

I .C. “ GARIBALDI- CAPUANA ” RAFFADALI (AG)



AGGIORNAMENTO PTOF a.s. 2016/2017

Elaborato dalla Commissione per il PTOF:

D.S. S. Spirio, G. Alonge, R. La Porta, S. Vizzì, G. Bartolomeo, C. Galvano, G. Paci, A.
Lana, M.A. Alaimo, M. Zarbo.

**Aggiornato dal Collegio dei docenti con delibera n. 27
nella seduta del 10/10/2016 e approvato dal Commissario
Straordinario in data 14/10/2016 con delibera n. 8.**

INDICE

PREMESSA	3
CAPITOLO 1 - IDENTITA' DELLA SCUOLA	
1.1 Composizione della scuola: ubicazione e contesto territoriale di riferimento	4
1.2 La storia della scuola: "Tra passato e presente"	6
1.3 Priorità, traguardi e obiettivi	8
1.4 Analisi dei bisogni educativi	10
CAPITOLO 2 - FINALITA'	
2.1 Vision	12
2.2 Mission	14
CAPITOLO 3 - OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV	
3.1 Piano di miglioramento	17
CAPITOLO 4 - FABBISOGNO RISORSE UMANE E MATERIALI	
4.1 Organico docenti	22
4.2 Organico ATA	22
4.3 Partecipazione a reti	22
4.4 Richiesta di posti di organico potenziato	22
4.5 Fabbisogno infrastrutture, mezzi e strumenti	23
CAPITOLO 5 - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	
5.1 Curricolo	24
5.2 Inclusione e differenziazione	31
5.3 Continuità e orientamento	35
5.4 Progettualità	36
5.5 Percorso di realizzazione del PNSD	39
5.6 Piano di formazione del personale docente	43
5.7 Piano di formazione del personale non docente	45

CAPITOLO 6 - ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

6.1	Organigramma	46
6.2	Funzionamento didattico	48
6.3	Protocollo di accoglienza	49
6.4	Patto di corresponsabilità educativa	50
6.5	Rapporti con le famiglie	50
6.6	Rapporti tra diversi ordini di scuole	51
6.7	Gestione sicurezza	51
6.8	Gestione privacy	51

CAPITOLO 7- VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

7.1	La valutazione degli alunni	53
7.2	Modalità e strumenti di verifica degli apprendimenti	54
7.3	Criteri di valutazione	55
7.4	Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni	55
7.5	Modalità e strumenti di comunicazione alle famiglie	55
7.6	Criteri e strumenti di valutazione del comportamento	56
7.7	Valutazione e certificazione delle competenze	57
7.8	Linee guida sulla Valutazione di Istituto	57

ALLEGATI

- ❖ Carta dei servizi
- ❖ Regolamento di Istituto
- ❖ PAI
- ❖ Curricolo Verticale
- ❖ Protocollo di valutazione
- ❖ Linee guida per LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI
- ❖ Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (legge n.107/2015) , la cui elaborazione è collegiale, è il documento di programmazione del potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti.

Il PTOF del nostro Istituto è stato elaborato per il triennio 2016/2019 , ma come prevede la legge, è stato modificato e aggiornato per questo anno scolastico 2016/2017.

Nel comma 12 dell'art.1 della legge 107/2015 è specificato che: "le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa.

Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre".

Il legislatore ha previsto l'aggiornamento annuale per il fatto che in itinere potrebbero manifestarsi nuove esigenze formative da inserire nel Piano.

Nel nostro caso, per effetto del dimensionamento provinciale la presente Istituzione Scolastica ha assunto dal 1 settembre 2016 la configurazione giuridico - amministrativa di Istituto Comprensivo, per cui la scuola Secondaria di primo grado di Santa Elisabetta diventa parte dell'Istituto Comprensivo "Garibaldi-Capuana" e si unisce alle scuole dell'infanzia e alle scuole primarie rispettivamente di Santa Elisabetta e di Raffadali.

Ricordiamo che i contenuti del PTOF, di anno in anno, potrebbero subire delle variazioni anche sulla base dell'autovalutazione d'Istituto a fine anno scolastico.

I progetti di durata annuale rivolti agli alunni, appartenenti al curricolo locale, ai progetti svolti in orario extra-curricolare nonché gli accordi che la scuola stipula con le associazioni del territorio potrebbero modificarsi o ampliarsi nel corso del triennio.

Altre modifiche possono essere apportate anche ai progetti di potenziamento che saranno necessariamente legati alla classe di concorso dei docenti inviati dall'amministrazione .

L'aggiornamento del Piano è elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico; viene approvato dal Consiglio di Istituto seguendo la stessa procedura del PTOF.



Identità della scuola

1.1 Composizione della scuola e contesto territoriale di riferimento

La Scuola è intesa come fattore di sviluppo locale per la qualità della vita, come uno degli elementi che fanno la differenza. Presentandosi con compattezza e credibilità, diventa un "potere forte" tra gli altri, un motore di sviluppo per il territorio, un riferimento etico e sociale per ragazzi e adulti.

Istituto Comprensivo Statale "GARIBALDI-CAPUANA"

Sede Centrale	" G. Garibaldi" Raffadali
Via	Porta Palermo, 223
Telefono Segreteria	0922/474148-474149
Telefono Presidenza	0922/473183
E-Mail	agic863003@istruzione.it
Pec	agic863003@pec.istruzione.it
Sede Staccata	Plesso Nuovo Santa Elisabetta
Telefono	0922/479335
Via	Cesare Sessa, 1
Sito Web	www.primocircologaribaldiraffadali.gov.it

Personale in Servizio

Dirigente Scolastico	n. 1
Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi	n. 1
Docenti infanzia	n. 17
Docenti primaria	n. 53
Docenti Sec. I Grado	n. 14
Assistenti Amministrativi	n. 3
Collaboratori Scolastici	n. 10
Totale	n. 98

Il Dirigente scolastico, Dott.ssa Silvana Spirio, riceve da lunedì a venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12,00, poiché tali orari sono comunque dipendenti da esigenze di servizio, si consiglia sempre di fissare un appuntamento.

La segreteria è aperta al pubblico la lunedì a venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30.

La scuola rimane aperta per attività integrative da lunedì a venerdì dalle ore 16,30 alle ore 19,30.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il Regolamento di Istituto e la Carta dei Servizi affissi entrambi all'albo della scuola e sul sito web.

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

L'I.C. "G. Garibaldi- Capuana" è situato nel comune di Raffadali, limitrofo al capoluogo, e dispone di una sede staccata nel Comune di Santa Elisabetta. La popolazione è caratterizzata da una limitata componente di impiegati e una forte componente di addetti al terziario. L'ambiente socio-economico è di relativo benessere. Dai dati Invalsi risulta un background alto.

A fronte di una delle più ampie complesse sfide per la scuola, rappresentata dalla presenza e dalla integrazione degli alunni stranieri, la risposta appare quella di apertura e disponibilità che consiste nell'affrontare questa esperienza raccogliendo e valorizzando tutte le potenzialità delle quali è portatrice.

Pertanto gli aspetti positivi legati alla presenza di alunni stranieri nella scuola sono i seguenti:

- Crescita/arricchimento culturale (conoscenza di tradizioni, usi e costumi di paesi stranieri)
- Nuove amicizie (conoscenza di nuovi giochi)
- Riduzione dei pregiudizi
- Conoscenza di una nuova lingua
- Aumento della sensibilità e della solidarietà
- Osservare ed acquisire una diversa visione della vita.

La presenza di alunni stranieri porta inoltre i bambini ad aprirsi al "diverso" come ulteriore strumento di crescita fondamentale per la formazione, la crescita e la maturazione della persona; attraverso questa esperienza l'alunno si abitua a vivere positivamente la multiculturalità, conoscendo nuovi universi valoriali, modelli di riferimento e nuove forme di organizzazione sociale e di definizione dei ruoli.

L'Istituto opera in un territorio caratterizzato da notevoli squilibri nella distribuzione della ricchezza, dalla carenza di adeguati servizi sociali, da un elevato grado di disoccupazione derivante dall'incapacità del tessuto produttivo esistente di assorbire forza-lavoro giovanile. L'utenza della scuola comprende bambini di estrazione sociale medio-bassa. La scuola cerca di attivare tutte le risorse del territorio. Importanti sono le collaborazioni con gli Enti Locali che intervengono attivamente sulla qualità della scuola, apportando con il loro contributo miglioramenti sia strumentali che operativi come il Comune per quanto riguarda il sostegno alla progettualità con l'assegnazione di assistenti per alunni disabili e in situazioni di disagio. Per quanto

riguarda la manutenzione ordinaria dell'edificio scolastico il Comune eroga un contributo per anno finanziario, inoltre assicura: l'assistenza scolastica in materia di mensa, il Servizio di Refezione Scolastica, aiuta le famiglie nella tariffa differenziata in relazione alle diverse soglie ISEE, a carico degli utenti, offre un servizio di integrazione scolastica e sul territorio di Santa Elisabetta è attivo il servizio di trasporto rivolto a tutti gli alunni che frequentano la scuola. Il Comune e la scuola garantiscono anche l'accesso alle associazioni presenti nel territorio, che ne fanno richiesta, allo scopo di favorire lo sviluppo di attività educative, sportive, culturali, sociali e civili, promosse da enti e associazioni territoriali, nei confronti di tutta la popolazione.

1.2 La storia dell'istituto: "Tra passato e presente"



La Direzione Didattica del I Circolo "G. Garibaldi" nasce nel 1960.

A determinare la nascita dell'Istituzione Scolastica è la volontà di molti di dar vita a una scuola che abbia una precisa fisionomia nel panorama di Raffadali e di fornire al paese un complesso scolastico all'avanguardia per numero e qualità degli spazi attrezzati che negli anni sono sempre aumentati e potenziati (aule spaziose e luminose, biblioteca, laboratorio d'informatica, palestra, mensa....).

La scuola è costituita da una sede centrale, situata in via Porta Palermo n. 223 e da una sede staccata, situata nel Comune di Santa Elisabetta in via Cesare Sessa n. 1.

Entrambi le sedi si pongono come sicuri punti di riferimento culturale dei rispettivi paesi poiché operano da anni tenendo presenti:

- I bisogni formativi degli alunni;
- Le innovazioni scolastiche;
- Le sollecitazioni provenienti dal territorio.

Negli anni diversi sono stati i Direttori Didattici che si sono susseguiti lasciando ognuno di essi un'impronta particolare e una specificità all'Istituto.

Ricordiamo: la dott.sa Argento; il Dott. Scanamellini; il Dott. Parisi; il Dott. Lo Meo; il Dott. Tamburello; il Dott. Nazzaro; il Dott. Russo; il Dott. Lo Bosco; il Dott. Interbartolo; il Prof. Argento; il Prof. Alfano; il Prof. Tuttolomondo.

A dare una "marcia in più" al Circolo è la nascita, nell'anno scolastico 1970/71 del "Tempo Pieno".

È questo un modello scolastico che è stato possibile attivare poiché la Scuola soddisfa tutte le condizioni necessarie per far posto a questa nuova struttura organizzativa:

- a) Esistono le strutture necessarie ed effettivamente funzionanti;
- b) L'orario settimanale, ivi compreso il "tempo-mensa" è stabilito in 40 ore; si evita di accorpate in un unico ambito la matematica e le educazioni.

Negli anni il tempo pieno dà la possibilità agli insegnanti di attivare diverse attività laboratoriali di:



- ❖ Educazione stradale;
- ❖ Educazione musicale;
- ❖ Taglio e cucito;
- ❖ Ceramica;
- ❖ Pittura;
- ❖ Traforo;

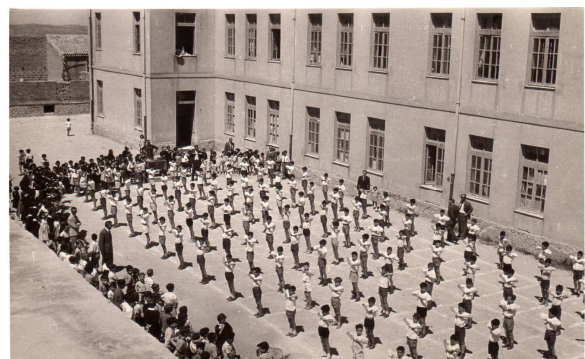


Inoltre nel corso degli anni la Scuola si presenta all'esterno con varie manifestazioni, quali: I giochi della Gioventù; La settimana dello scolaro e saggi ginnici, prove pratiche sul territorio dando prova di grande attenzione ai bisogni degli allievi e di soddisfare le esigenze del territorio.

E' in questi anni che nasce il laboratorio musico-teatrale, e da un'idea dell'insegnante Nino Aurelio Cuffaro nasce il Gruppo Folk "I Canterini di Terra Vecchia" il quale partecipa a molte manifestazioni nel territorio nazionale arrivando anche a vincere ambiti premi. Da questa esperienza alcuni ragazzi hanno tratto molto vantaggio, affermandosi successivamente nel mondo del cinema.

Oggi la scuola nel suo complesso conferma il proprio impegno culturale e educativo in ampio rapporto con il territorio, intrecciando e promuovendo sinergie per l'arricchimento dell'offerta formativa curricolare ed extracurricolare e per garantire in successo formativo.

Il tempo pieno costituisce un'esperienza consolidata e una realtà molto richiesta dall'utenza: la sua esperienza ha lasciato profonde tracce nel costume scolastico di Raffadali sia per quanto attiene alla messa a punto di una figura docente, chiaramente diversa da quella tradizionale sia per il contributo dato al rinnovamento del curriculum della Scuola primaria, sia per l'insegnamento che è derivato dalle risorse del territorio, sia per la grande apertura di rapporti e collaborazioni con le famiglie: tutti elementi che sono divenuti concreti apporti alla costruzione del nostro modo di "fare scuola".



1.3 Priorità, traguardi ed obiettivi

Individuazione degli obiettivi formativi prioritari

Gli obiettivi prioritari di cui al comma 7 della legge 107, scelti dalla scuola, costituiscono, una chiave di lettura delle intenzionalità della scuola circa l'ampliamento dell'offerta formativa.

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- e) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- f) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- g) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- h) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- i) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- Miglioramento delle competenze di base in italiano e matematica e omogeneità fra le classi.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Migliorare gli esiti e renderli più omogenei fra le classi parallele anche attraverso una programmazione più condivisa.
2. Controllare il livello degli apprendimenti, a partire dalle classi prime, con prove in parallelo almeno in tre momenti dell'anno scolastico.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Va ripreso il lavoro comune sulla valutazione, nella prospettiva di raccordare le attività di programmazione e quelle di verifica alla luce del curricolo verticale. Vengono utilizzate alcune prove standardizzate comuni per la valutazione, soprattutto in ingresso e in uscita, ma sarebbe utile incrementare i momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- a) Elaborare prove comuni di lingua italiana, straniera e matematica;
- b) Elaborare un curricolo per competenze di Istituto.

Il curricolo di Istituto individuerà, per le diverse discipline e in determinati anni di corso, alcuni apprendimenti ritenuti irrinunciabili, in quanto fondanti, generativi e trasferibili, rispetto ai quali saranno elaborate dai consigli di interclasse prove di verifica conclusive comuni a tutta la scuola.

Ovviamente gli obiettivi formativi potranno essere raggiunti meglio a condizione che la scuola avrà a disposizione il reale organico di potenziamento richiesto rispetto all'attuale.

Pertanto, in relazione a quanto esposto, per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, vengono individuati in ordine di preferenza i campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

- 1) Potenziamento linguistico.
- 2) Potenziamento scientifico.
- 3) Potenziamento artistico e musicale.

- 4) Potenziamento motorio.
- 5) Potenziamento socio economico e per la legalità.
- 6) Potenziamento laboratoriale.

La scuola assicura:

- una "didattica orientativa" volta a far emergere le potenzialità dell'alunno;
- percorsi didattici personalizzati;
- flessibilità didattica ed organizzativa con un approccio laboratoriale;
- una comunicazione trasparente degli obiettivi, della metodologia e della valutazione;
- l'uso di strumenti multimediali e di adeguate attrezzature;
- un sistema organizzativo che cura il miglioramento continuo;
- l'aggregazione di discipline in aree e ambiti disciplinari.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza:

Sono stati ricercati contatti con soggetti organizzati del territorio e dell'utenza per acquisire eventuali proposte da utilizzare nella redazione del Piano. In esito a tali rapporti sono stati stabiliti contatti che però non si sono tradotti in proposte.

1.4 Analisi dei bisogni educativi

La scuola si propone di garantire a tutti gli alunni, il successo formativo inteso come piena formazione della personalità, attraverso interventi personalizzati e un'offerta formativa arricchita e tesa al recupero di svantaggi e disuguaglianze culturali, nel rispetto delle identità personali.

Dal testo delle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo" 2012:

"LO STUDENTE È POSTO AL CENTRO DELL'AZIONE EDUCATIVA IN TUTTI I SUOI ASPETTI: COGNITIVI, AFFETTIVI, RELAZIONALI, CORPOREI, ESTETICI, ETICI, SPIRITUALI, RELIGIOSI".

I docenti dovranno pensare a realizzare i loro progetti educativi e didattici per persone che vivono qui e ora. Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

La scuola si deve costruire come luogo accogliente, creando le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso".

Nel contesto territoriale, in cui la nostra scuola opera, risultano particolarmente rilevanti, per l'attenzione posta da parte della scuola, alcuni bisogni educativi, che riguardano i bambini nella loro complessiva condizione ed esperienza di vita.

In questa prospettiva riconosciamo il loro bisogno di:

- essere accolti, rispettati e considerati, sia dai coetanei che dagli adulti;

- vivere in condizioni di serenità, sicurezza e cura;
- condurre attività e esperienze che favoriscano l'autonomia;
- creare occasioni per imparare ad instaurare e gestire le relazioni positive;
- essere educati al rispetto delle regole;
- essere accompagnati ad affrontare positivamente divieti, conflitti e frustrazioni;
- essere guidati a costruire rapporti orientati alla conoscenza, al confronto e alla valorizzazione di culture diverse;
- fare esperienza di solidarietà e di amicizia, a partire dalle relazioni nel gruppo classe;
- essere educati ad assumere progressivamente comportamenti improntati ad autonomia e responsabilità;
- imparare ad avere cura di sé e dei propri beni, organizzando con ordine le proprie attività;
- imparare ad avere cura dei luoghi in cui si vive (aule, palestra, mensa, laboratori ...);
- avere modelli di riferimento fra gli adulti che siano autorevoli, disponibili all'ascolto e positivi;
- condividere il patto educativo di corresponsabilità proposto dalla scuola.

La nostra scuola, ispirandosi alla normativa vigente, ha deciso di perseguire la "politica dell'inclusione" con il fine ultimo di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di dislessia - le due condizioni riconosciute dalla legge, (la storica 104/92 e la recente 170/2010)- fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Per riuscire in questo intento, il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) stenderà il piano annuale per l'inclusione attuando una rilevazione sui bes presenti, raccogliendo la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere e fornendo, su richiesta, supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie per la gestione di particolari problematiche.

All'inizio dell'anno scolastico il GLI proporrà al collegio docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere e, al termine dell'anno scolastico, il collegio procederà alla verifica dei risultati raggiunti.

Da tantissimi anni vi è stata una costante richiesta di un tempo scuola ampliato, che andasse incontro alle necessità legate all'organizzazione della vita familiare e, a tal proposito, è stato istituito il tempo pieno, che attualmente è attuato in 9 classi della sede centrale di Raffadali e 5 classi di Santa Elisabetta dalle ore 8.30 alle ore 16.30.

Altro bisogno educativo emerso è quello di coinvolgere nell'alfabetizzazione tecnologica anche le famiglie degli alunni, attraverso la metodologia dell'apprendimento intergenerazionale.

Il d.l. 95/2012 ("spending review") prevede infatti che dall'a.s. 2012/2013 le pagelle degli alunni, le assenze, ed eventuali comunicazioni scuola-famiglia siano predisposte per la consultazione on-line da parte delle famiglie (dematerializzazione procedure amministrative).

Oltre a collocare una postazione multimediale nell'atrio della scuola a disposizione di chi ne avesse necessità, si lavorerà per promuovere l'alfabetizzazione digitale degli adulti.

Finalità

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1 - comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015.

Si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- ❖ Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- ❖ Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- ❖ Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- ❖ Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- ❖ Realizzazione di una scuola aperta
- ❖ Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

2.1 Vision

La "vision", condivisa a livello collegiale, rappresenta la direzione verso cui ci si intende muovere e la proiezione delle aspettative relative a ciò che la scuola dovrebbe essere in futuro. La scuola e le persone che in essa vi operano (Dirigente Scolastico, personale docente e non docente) intendono coinvolgere gli alunni, i genitori, gli Enti esterni nell'attuazione di una scuola:

aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;

che promuova il successo scolastico di tutti gli alunni, nel rispetto delle diversità degli stili di apprendimento e del potenziale esperienziale di ciascuno;

che sappia costruire un ambiente sereno e positivo, fondato sulla convivenza civile e sul rispetto reciproco fra le persone che la frequentano;

che sappia integrare le diversità nell'ottica di una crescita umana e cognitiva, promuovendo esperienze in cui il mutuo soccorso, la reciprocità, la solidarietà siano valori tradotti in coerenti pratiche comportamentali;

che elabori iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale, in particolare, per realizzare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e/o di sostegno ai lor "progetti di vita";

che realizzi moduli didattici finalizzati all'integrazione tra linguaggi diversi, per ricondurre ad unitarietà il sapere;

che consideri la Famiglia l'interlocutore principale, cioè "il partner d'eccellenza", per affrontare problematiche educative e di apprendimento, instaurando con essa un rapporto che sappia andare oltre l'unilateralità del raccontare, per trasformarsi in una reciproca ricerca di azioni da mettere in campo al fine di ipotizzare e trovare soluzioni ad aspetti che non soddisfano:

- che sia aperta al Territorio ed educi a leggerlo non solo attraverso l'analisi dei suoi aspetti geo-morfologici e antropologici, naturalistici, artistici ..., ma anche nella sua dimensione interattiva e dinamica sul piano sociale, economico e di relazione e
- che progetti il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire;
- che sappia creare un ambiente di lavoro in cui il personale scolastico possa continuamente migliorare la propria professionalità;
- che individui strumenti e metodi per verificare i risultati che ottiene al fine di:
 - ❖ migliorare l'organizzazione,
 - ❖ migliorare i servizi, ridurre l'insuccesso o l'abbandono scolastico, promuovere professionalità.
- accogliente, in grado di rendere piacevole e gratificante l'acquisizione dei saperi, di favorire ricche relazioni sociali e di consentire attività laboratoriale.

Una scuola, quindi, come luogo di vita per docenti e bambini che valorizzi le potenzialità e gli stili di apprendimento di ognuno nonché la comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento.

I NOSTRI VALORI

Uguaglianza

Nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

Intercultura

Essere consapevoli della relatività culturale per facilitare lo scambio di esperienze fra culture e professioni religiose diverse.

Cooperazione

Partecipare ad azioni comuni per perseguire obiettivi condivisi.

Trasparenza

Motivare alle famiglie, agli alunni e agli Enti Territoriali esterni le ragioni delle scelte educative.

Accoglienza e Integrazione

Favorire l'accoglienza di alunni e genitori, l'inserimento e l'integrazione, con particolare attenzione alla fase di ingresso degli alunni alle classi iniziali offrendo pari opportunità di crescita culturale, a misura dei bisogni, delle potenzialità, dei ritmi e degli apprendimenti di ognuno.

Gestione partecipata della scuola

Promuovere, all'interno degli Organi Collegiali, la corresponsabilità tra Scuola, Famiglia e realtà educative del territorio nei processi educativi di tutta la comunità scolastica.

Efficienza

Erogare il servizio secondo criteri di obiettività, efficienza, efficacia, economicità ed equità.

Responsabilità

Assumere comportamenti di disponibilità, di impegno e di responsabilità in ciò che si è chiamati a svolgere.

Valorizzazione

Collaborare a creare le condizioni relazionali e di lavoro perché l'altro si senta stimato, accettato, riconosciuto come persona di talento. Organizzare percorsi per valorizzare le eccellenze (esempio: gare).

2.2 Mission

Il mandato istituzionale è iscritto negli ordinamenti della scuola, ma poiché ogni scuola è diversa, esistono diversi modi di rispondere ad esso. La Mission, o lo scopo, è il mandato interpretato nel proprio contesto di appartenenza.

Risponde alla domanda "perché esisto" come istituzione. In essa sono sintetizzate le scelte strategiche che definiscono il ruolo dell'organizzazione stessa nei confronti dell'ambiente in cui opera.

La **Mission** diventa il mezzo con cui l'istituto vuole ottenere gli obiettivi di Vision.

Indica:

- l'identità e finalità istituzionali della scuola (come si vede e si percepisce la scuola)
- il mandato e gli obiettivi strategici della scuola (cosa intenda fare per adempiervi)

Risponde alle domande:

- Chi siamo?
- Cosa vogliamo fare?
- Perché lo facciamo?

Il raggiungimento della Mission avviene attraverso importanti processi di progettualità, sviluppo e scambio tra tutte le aree (educativo-didattica,

amministrativa, ausiliaria, familiare, territoriale) che, a vario titolo, operano nella scuola.

Il PTOF - Piano Triennale dell'Offerta Formativa - è lo strumento tecnico attraverso il quale la scuola illustra le proprie linee distintive. La Mission, ossia le scelte educative che caratterizzano la nostra scuola, si concretizza nelle seguenti finalità: ***formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita: lo studente, la famiglia, i docenti e il territorio.***

Il nostro compito istituzionale ha bisogno, per essere realizzato, della sinergia tra diversi protagonisti.

Lo studente nella interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.

La famiglia nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.

I docenti nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il territorio che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi.

Scelte educative

Le scelte educative che caratterizzano la nostra scuola, si concretizzano nelle seguenti azioni:

- rilevare, analizzare, definire le esigenze e opportunità presenti sul Territorio;
- promuovere un efficace rapporto di comunicazione e collaborazione scuola-famiglia-territorio, valorizzando ogni sinergia;
- individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- rispondere ai diversi stili di apprendimento, sviluppare il metodo cooperativo e potenziare le metodologie laboratoriali;
- potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese;
- potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- realizzare iniziative rivolte all'educazione sportiva e musicale;

- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
- caratterizzare la scuola come ambiente di apprendimento che garantisca un percorso formativo armonico (verticalizzazione, continuità e orientamento) condiviso fra i docenti della scuola;
- predisporre e potenziare gli spazi e le attività in modo funzionale al pieno impiego delle dotazioni multimediali presenti (LIM, computer, registro elettronico, ...), finalizzate al supporto della didattica e all'acquisizione dei nuovi linguaggi;
- pianificare attività di formazione e aggiornamento diversificate per i docenti, funzionali alla continua innovazione metodologica e didattica;
- pianificare attività di formazione e aggiornamento diversificate per il personale ATA, per avviare il processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi;
- rendere trasparente l'andamento delle attività attraverso pubblicazioni sul sito web;
- orientare l'organizzazione alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico.

Obiettivi con riferimento al RAV

3.1 Piano di miglioramento

SCENARIO DI RIFERIMENTO

A seguito del DPR n.80/2013, nel quale viene richiesto alle scuole il procedimento di autovalutazione, dopo la compilazione e la revisione del Rapporto di Autovalutazione, attraverso i descrittori messi a disposizione dall'Invalsi e dall'ISTAT, è stato accertato che:

- nell'area **CONTESTO E RISORSE** la situazione è buona sia per il contesto socio-economico sia per le opportunità di collaborazione con le Amministrazioni comunali e le numerose agenzie educative presenti nel territorio;
- nell'area **ESITI DEGLI STUDENTI** i risultati sono positivi da parte della quasi totalità dell'utenza anche grazie alla personalizzazione dei percorsi educativi. Per quanto riguarda i livelli di apprendimento nelle classi seconde della scuola Primaria, i valori riscontrati testimoniano una situazione più positiva rispetto alle medie provinciali sia per l'italiano che per la matematica, mentre il punteggio di italiano e matematica delle classi quinte è inferiore alla media nazionale.
- nell'area **PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE** buone sono le iniziative per l'inclusione e la differenziazione (corsi di recupero, laboratori per alunni con DSA, screening DSA a partire dal termine della scuola dell'infanzia) anche se necessiterebbero di ulteriori risorse. È da mettere a punto un curriculum d'Istituto per le varie discipline, mancando un vero e proprio raccordo didattico tra scuola primaria e secondaria;
- nell'AREA **PROCESSI - PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE** è positiva l'organizzazione dell'Istituto e curato il passaggio delle informazioni alle famiglie. La missione della scuola e le priorità strategiche sono chiaramente individuate e condivise dall'intera comunità scolastica. Ruoli e compiti sono definiti sempre in seno al Collegio dei docenti. La missione della scuola e le priorità sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO interesserà 2 aree cercando nel contempo di consolidare le altre:

1. AREA ESITI DEGLI STUDENTI

PRIORITA':

1. Ottenere esiti più uniformi nelle varie classi e plessi riguardo alle prove standardizzate nazionali.

AZIONI:

1. Stilare ed effettuare prove di verifica iniziali, di metà e fine anno comuni per tutte le classi di scuola primaria per italiano, inglese e matematica, sullo stile di quelle dell'INVALSI, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, creando una griglia comune di valutazione.
2. Somministrare le prove, secondo i criteri Invalsi.
3. Confrontare i risultati, soprattutto tra i plessi con lo stesso background familiare e similitudini di contesto scolastico.

OBIETTIVI MISURABILI:

1. Avere risultati medi superiori al 60% per ogni prova somministrata, con uno scarto del 5% tra classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico.
2. Avere una collaborazione tra docenti di plessi diversi per un'azione didattica più incisiva e condivisa.

RISORSE UMANE E FINANZIARE:

Tutte le insegnanti di Italiano, Inglese e Matematica della Scuola Primaria dell'Istituto, impegnate durante le ore di programmazione didattica ed educativa, senza ulteriore dispendio monetario da parte dell'Istituzione.

2. AREA OBIETTIVI DI PROCESSO

Sub area: CURRICOLO ED OFFERTA FORMATIVA

PRIORITA':

Elaborare un curriculum verticale di italiano e matematica, articolato per competenze, "comprovate capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio o di lavoro e nello sviluppo professionale e personale con responsabilità ed autonomia" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, quadro europeo delle qualifiche e dei titoli). Centrare la propria attività verso la costruzione di un curriculum verticale, oltre a consentire coerenza e coesione all'intera formazione di base, garantisce la progressiva armonizzazione dei metodi, cioè delle metodologie e strategie didattiche, degli stili educativi, delle concezioni e delle pratiche di insegnamento ed apprendimento.

Il curriculum verticale potrebbe aiutare a rispondere ai bisogni educativi e formativi, fornendo a tutti gli allievi uguaglianza di opportunità in una età decisiva per la loro crescita. Risulta, pertanto, utile avviare percorsi che facilitino il passaggio verso l'ordine di scuola successivo in una prospettiva di didattica orientativa.

AZIONI:**1. Anno Scolastico 2015/16:**

Coinvolgere i docenti sulla progettazione didattica per competenze, interrogandosi su questioni cruciali:

- ~ quali tipi di conoscenze e abilità sono imprescindibili nello sviluppo della competenza;

- ~ quali percorsi di insegnamento/apprendimento (*lezione frontale, didattica ribaltata, learning by doing, apprendimento peer to peer, role playing, problem solving, e-learning...*) sono più efficaci per far sì che ogni studente divenga consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell'implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni.
2. **Anno Scolastico 2016/17:** Elaborare il curricolo verticale di italiano e matematica, dopo approfondita analisi dei contenuti disciplinari, al fine di integrare la considerazione delle diverse modalità con cui ogni studente li apprende e una particolare attenzione al contesto:
 - ~ contenuti espliciti;
 - ~ metodologie d'insegnamento;
 - ~ del percorso scolastico.
 3. Mettere in atto la nuova progettazione con incontri periodici di verifica tra i docenti

OBIETTIVI MISURABILI

1. Avvenuta formazione ed auto formazione di tutto il personale docente sulla didattica per competenze, con ricaduta sull'azione didattica quotidiana (incontri plenari di spiegazione e di restituzione, a piccoli gruppi con compiti operativi).
2. Creazione e consolidamento degli scambi professionali per alunni con B.E.S. o per il potenziamento delle competenze musicali.
3. Miglioramento negli apprendimenti degli studenti, puntando soprattutto sulla capacità di formalizzazione (verbale o scritta) dei procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti proposti.

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

PROGETTO N°1: Per il rinnovamento della didattica: il curricolo verticale e la conquista delle competenze chiave.

PROGETTO N°2: Professionalità docente e didattica per competenze.

PROGETTO N°1:

Per il rinnovamento della didattica: il curricolo verticale e la conquista delle competenze chiave (a.s. 2016/2017)

Il progetto scaturisce dalle esigenze evidenziate dal RAV in merito al superamento delle criticità nell'acquisizione da parte degli alunni di abilità, conoscenze e competenze in ambito linguistico e logico matematico.

Il nucleo di autovalutazione, condividendo tra le tante la definizione della competenza quale "capacità di mettere in moto e coordinare le risorse possedute con quelle

esterne disponibili per affrontare un compito", ha individuato gli obiettivi, le strategie didattiche ed i contenuti di un percorso di miglioramento fattibile e verificabile a breve termine.

Il presente progetto non ha la pretesa di risolvere tutte le criticità evidenziate dal RAV, ma intende avviare, in via sperimentale, una modalità innovativa di procedere nella didattica per competenze che, partendo da un piano di base, si colleghi trasversalmente con tutte le attività inserite nel POF, consentendo una verifica costante e puntuale sui traguardi raggiunti.

Ed è nell'ottica della globalità dell'intervento che sono state strutturate tutte le fasi della progettazione e della valutazione, da calare nella pratica didattica di tutte le classi.

La tematica intorno alla quale si svilupperà il percorso progettuale è "L'ambiente".

Gli obiettivi da perseguire sono i seguenti:

- ❖ Rafforzare la capacità di lettura e comprensione del testo.
- ❖ Acquisire/consolidare le abilità ortografico-grammaticali.
- ❖ Acquisire/ampliare il linguaggio specifico delle discipline.
- ❖ Sviluppare le abilità logiche e la capacità di risolvere problemi.

Le conoscenze e le abilità acquisite, rafforzate e consolidate, contribuiranno allo sviluppo di competenze disciplinari e sociali utilizzabili al di fuori del contesto scolastico.

Le competenze da verificare in situazione (tratte dalle "Indicazioni nazionali per il curriculum del 2012") saranno:

- Ascoltare e comprendere testi di vario tipo cogliendone le informazioni principali e lo scopo.
- Leggere e comprendere testi di vario tipo utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
- Scrivere testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza conoscitiva.
- Capire e utilizzare i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio ed essere consapevoli che nella comunicazione sono usate varietà di lingua e lingue differenti.
- Padroneggiare e applicare in situazioni diverse le conoscenze fondamentali, relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi.
- Risolvere problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati, anche applicando strategie diverse
- Utilizzare il linguaggio specifico delle discipline.

Metodologia

- Didattica attiva, con approccio di tipo globale/laboratoriale, calibrato all'età degli alunni, per utilizzare l'ambiente circostante come fonte di informazioni, stimolo a superare la passività, sfida a conoscerlo mediante l'esplorazione e la progettazione.
- Utilizzo consapevole degli strumenti multimediali.

- Uscite didattiche per utilizzare l'ambiente come laboratorio.

PROGETTO N°2:

Professionalità docente e didattica per competenze

Il progetto muove dall'analisi del RAV, ma anche dalla discussione condotta nell'ambito del Collegio dei docenti; esso mira ad introdurre, gradualmente ed in maniera diffusa, la didattica per competenze, partendo dalla convinzione che tale modalità di approccio alla conoscenza debba essere, prima di tutto, calibrata all'età ed ai livelli di apprendimento dei vari gruppi classe.

La consapevolezza delle difficoltà a cui si andrà incontro induce a limitare le aspettative e suggerisce il perseguimento di obiettivi minimi, almeno nel corso di questa prima fase di attuazione del Piano di Miglioramento.

I docenti dovranno essere stimolati a rivedere la propria professionalità, attraverso una attenta riflessione sul modo di condurre la didattica e sulla sua adeguatezza alle nuove esigenze dell'utenza ed alle richieste della normativa in vigore (Indicazioni nazionali del 2012 e Traguardi per l'apprendimento in esse delineati).

Dallo studio individuale bisognerà giungere al confronto costante con i colleghi, soprattutto nel corso degli incontri di dipartimento.

È necessario prevedere un ulteriore incremento delle occasioni di formazione/aggiornamento/autoaggiornamento, al fine di sostenere il cambiamento e di indirizzare le strategie verso l'allineamento e l'integrazione delle risorse umane con gli obiettivi che l'Istituto si prefigge di raggiungere.

Tali *obiettivi* sono:

- Coinvolgere tutti i docenti nel processo di innovazione della didattica.
- Consolidare e diffondere le buone pratiche per migliorare l'azione educativa ed i risultati delle prove sostenute dagli alunni.
- Utilizzare metodologie adeguate all'acquisizione delle competenze di base da parte degli alunni.

Impegno di risorse umane interne alla scuola:

Figure professionali: Dirigente scolastico, docenti

Tipologia di attività:

- Coordinamento del nucleo di valutazione
- Incontri di dipartimento
- Gruppi di lavoro

Fabbisogno risorse umane e materiali

4.1 Organico docenti

Consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi 3 anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e di docenti :

SCUOLA INFANZIA classi 8 - docenti 16

SCUOLA PRIMARIA classi 24 (Una classe in più del numero attuale poiché la futura classe seconda C è formata da 33 alunni e necessita essere sdoppiata) - 40 docenti (1 in più del numero attuale)

Oltre ai docenti curricolari, si ritiene che l'organico di sostegno possa consolidarsi sui seguenti numeri:

Scuola Primaria n° 5

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: classi 4 - docenti 11

4.2 Organico ATA

La scuola dell'infanzia ospita 5 sezioni a Raffadali e 3 a Santa Elisabetta per un totale di circa 230 alunni. Considerate le particolari esigenze di questa età, gli edifici ubicati in comuni diversi, gli ingressi separati per i diversi ordini di scuola, le numerose attività per le quali viene richiesta la collaborazione dei collaboratori scolastici (psicomotricità, mensa, uscite sul territorio, ecc.), si ritiene necessario avere a disposizione 6 collaboratori scolastici.

La scuola primaria (23 classi nell'anno scolastico 2015/2016 con trend positivo), ospitata in un edificio di due piani a Raffadali e un piano a Santa Elisabetta, necessita di 6 collaboratori scolastici. La scuola secondaria di primo grado ospita 4 classi di cui 3 a tempo prolungato e 1 a tempo normale e necessita di n. 2 collaboratori scolastici.

La segreteria della scuola necessita di un ulteriore assistente amministrativo (da aggiungersi ai 4 già presenti) in considerazione dell'elevato numero di pratiche che l'ufficio deve espletare. Tra queste riveste particolare importanza la gestione dei fondi PON ai quali la scuola aderisce a partire dall'anno scolastico 2007/2008.

4.3 Partecipazione a reti

- Rete n. 8 Dispersione scolastica
- Rete di scopo dei dirigenti scolastici "Gestione della complessità"
- Rete di scopo per la formazione del personale della scuola

4.4 RICHIESTA DI POSTI DI ORGANICO POTENZIATO

ART. 1, comma 7 Legge 107/2015

AREE DI ATTIVITA':

1. Potenziamento LINGUISTICO: un docente - Scuola primaria

Esigenza progettuale: valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.

2. Potenziamento AREA LOGICO- MATEMATICA: un docente - Scuola primaria

Esigenza progettuale: potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

3. - Potenziamento INCLUSIVITÀ: H - B.E.S. - D.S.A. - un docente - Scuola primaria

Un docente con specializzazione polivalente per didattica/gestione di alunni con bisogni educativi speciali, iniziative per il diritto allo studio mediante la progettazione e attivazione di percorsi individualizzati e personalizzati.

4. Potenziamento MUSICALE: - un docente - Scuola primaria

Esigenza progettuale: potenziamento delle **competenze** nella pratica e nella cultura **musicali**. Propedeutica al corso musicale e insegnamento dello strumento.

5. Potenziamento INFORMATICO: - un docente - Scuola primaria

Esigenza progettuale: attuazione di un progetto formativo per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti. Un progetto che preveda di sperimentare un ambiente di ricerca e apprendimento online con contenuti digitali a supporto della didattica tradizionale per le aree disciplinari: linguistiche, antropologiche, espressive, logico-matematiche e scientifico-tecnologiche in un'ottica laboratoriale.

6. Potenziamento DISCIPLINE MOTORIE: - n. 1 Scuola Primaria

Esigenza progettuale: potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

7. Potenziamento LINGUISTICO: un docente - Scuola Secondaria di primo grado

Esigenza progettuale: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.

4.5 Fabbisogno: infrastrutture, mezzi e strumenti

Tutti i plessi della scuola hanno in dotazione materiali informatici e non, che favoriscono lo svolgimento delle attività didattiche.

Tutti i materiali vengono man mano implementati attraverso gli appositi fondi della Comunità Europea.

Al fine di realizzare quanto progettato, la scuola necessita di:

- Completare la dotazione a Santa Elisabetta con uno schermo avvolgibile, un videoproiettore fisso, un computer dedicato, un sistema di amplificazione.
- Allestire un laboratorio linguistico.
- Allestire un'aula di musica insonorizzata e dotata di strumentazione adeguata (strumenti, amplificatore, leggio).
- Allestire un laboratorio di scienze.

Organizzazione della didattica

L'organizzazione didattica prevede la centralità dei DIPARTIMENTI divisi secondo i quattro assi culturali:

- Asse dei linguaggi
- Asse matematico
- Asse scientifico-tecnologico
- Asse storico-sociale

I Dipartimenti dovranno:

- Concordare e adottare nuove strategie di insegnamento, soprattutto nelle prime classi secondo una didattica laboratoriale sulla base della ricerca-azione;
- Definire per le prime classi conoscenze e abilità irrinunciabili comuni da valutare in maniera oggettiva ed effettuata, preferibilmente, da parte di docenti di classi parallele;
- Produrre materiale didattico ad integrazione dei libri di testo;
- Creazione di un Repository a disposizione della scuola.

5.1 Curricolo

Una scuola attenta alla formazione non può non armonizzare i due versanti dell'istruzione e dell'educazione, puntando alla dimensione della personalità dell'alunno. In questi due anni i docenti dei vari ordini di scuola hanno lavorato molto, coadiuvati anche da esperti di didattica, per armonizzare i vari curricoli e in particolare sui seguenti aspetti:

- *elaborazione di un curricolo essenziale in termini di progressione (verticale) delle competenze;*
- *ricerca di accordi sui criteri di valutazione formativa, indispensabili per regolare un curricolo "centrato" sugli apprendimenti;*
- *definizione di metodologie e di strumenti da adottare in riferimento ad aspetti quali: il rapporto con la multimedialità, le esperienze di laboratorio, l'operatività, la gestione cooperativa della classe;*

- *elaborazione di progetti coordinati attorno a nuclei tematici trasversali (il piacere della lettura, le nuove tecnologie, l'esplorazione dell'ambiente, la tutela della salute, ecc.).*

Il curriculum integrato è espressione della proposta educativa complessiva. Esso si articola nelle sue forme che si integrano a vicenda:

1. Curriculum esplicito
2. Curriculum implicito
3. Curriculum trasversale

❖ **CURRICOLO ESPLICITO**

Il curriculum esplicito comprende i saperi disciplinari e le competenze minime da acquisire in modo che l'insegnante possa organizzare l'attività didattica sulla base di corrette priorità anziché su traguardi ambiziosi.

I parametri di riferimento per cui alcuni saperi risultano prioritari rispetto ad altri si possono individuare attraverso quattro criteri:

1. la richiesta del sociale;
2. la richiesta della scuola;
3. lo studio del territorio;
4. i bisogni dell'utenza.

In seno alla programmazione didattica gli insegnanti individueranno i curricoli adeguati alla realtà e all'ambiente circostante.

❖ **CURRICOLO IMPLICITO**

È inteso come modalità di comportamenti da promuovere. Esso tende principalmente allo sviluppo integrale della personalità, a migliorare le capacità relazionali, a far rispettare le regole; a far acquisire una coscienza civica e morale. Inoltre promuovere l'identità locale per la difesa delle proprie radici, delle proprie tradizioni, della propria cultura.

❖ **CURRICOLO TRASVERSALE**

È inteso come promozione di competenze e abilità attraverso obiettivi comuni a tutte le discipline.

Tenderà a far acquisire abilità linguistiche ed espressive, a sviluppare la capacità di lavorare in gruppo in modo costruttivo, ad acquisire un giusto metodo di studio, a sviluppare il gusto e l'amore per la lettura, a creare "appetiti" intellettivi valorizzando la dimensione esperienziale.

Negli ultimi tre anni la scuola ha elaborato il proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento (I.N. 2012) ponendo particolare attenzione agli anni di passaggio, ha declinato le competenze disciplinari da raggiungere alla fine della scuola dell'infanzia, alla fine della scuola primaria per tutte le discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono ben integrate nel progetto educativo di

istituto. Gli obiettivi e le abilità-competenze da raggiungere con queste attività sono stati definiti in modo chiaro per tutte le discipline.

Coinvolgimento del corpo docente: La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per dipartimenti disciplinari.

Il curriculum è stato elaborato dai consigli di interclasse e di intersezione, attraverso un lavoro di confronto sulla pratica didattica, alla luce delle Indicazioni Nazionali 2012.

Il curriculum comune costituisce il cuore didattico del PTOF, in quanto indica gli apprendimenti e le competenze che il collegio dei docenti si impegna a far conseguire agli alunni nelle diverse scuole e classi della scuola.

Sono stati individuati anzitutto i traguardi di sviluppo delle competenze disciplinari, ossia le fondamentali piste formative e didattiche da percorrere, le acquisizioni stabili, trasferibili e generative, che derivano dalla rielaborazione degli apprendimenti disciplinari e generano capacità di utilizzarli in contesti anche extrascolastici.

I traguardi sono indicati al termine della Scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo Grado finalizzano l'azione didattica allo sviluppo integrale dell'alunno, individuano anche dimensioni della formazione personale trasversali ai saperi disciplinari.

Per ogni disciplina sono indicati i nuclei tematici, che segnalano gli aspetti fondanti e strutturali del sapere, raggruppano tipologie di obiettivi di apprendimento, mettendoli in relazione con le competenze.

Gli obiettivi di apprendimento disciplinari sono specificati per i diversi anni di corso, sono funzionali allo sviluppo dei traguardi di competenza, si declinano in conoscenze (sapere, contenuti dell'apprendimento...) e abilità (saper fare, sapere procedurale...).

Il curriculum di Istituto individuerà, per le diverse discipline e in determinati anni di corso, alcuni apprendimenti ritenuti irrinunciabili, in quanto fondanti, generativi e trasferibili, rispetto ai quali saranno elaborate dai consigli di interclasse prove di verifica conclusive comuni a tutta la scuola.

Particolare attenzione è posta alla definizione delle competenze e apprendimenti di continuità, negli snodi formativi di passaggio fra Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.

Il curriculum di istituto viene annualmente aggiornato dai consigli anche sulla base degli esiti delle verifiche proposte agli alunni.

OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI

AUTOCONTROLLO:

ATTEGGIAMENTO E COMPORTAMENTO (com'è e cosa fa l'alunno)

- Rispetta le regole della classe/sezione
- Rispetta l'ambiente
- Rispetta sé e gli altri

METODOLOGIA E STRATEGIE DIDATTICHE (cosa fa l'insegnante)

- Esplicita il contratto formativo

- Rileva e discute comportamenti non corretti
- Offre stimoli di riflessione e di argomentazione mediante l'apporto delle discipline/campi di esperienza
- Attribuisce incarichi per il funzionamento della classe/sezione
- Opera un controllo sistematico
- Organizza attività individuali e di gruppo
- Comunica costantemente con le famiglie

ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE:

ATTEGGIAMENTO E COMPORTAMENTO (com'è e cosa fa l'alunno)

- Ascolta con attenzione
- Interviene in modo opportuno e pertinente
- Chiede spiegazioni
- Fa osservazioni e formula proposte
- Esprime opinioni e valutazioni adeguate

METODOLOGIA E STRATEGIE DIDATTICHE (cosa fa l'insegnante)

- Motiva il lavoro partendo da oggetti, esperienze ed esigenze concrete
- Comunica ed esemplifica gli obiettivi del lavoro
- Abitua gli alunni ad esprimere idee, opinioni, osservazioni, proposte sollecitando opportunamente quelli più riservati
- Utilizza i laboratori
- Lavora per progetti

AUTONOMIA:

ATTEGGIAMENTO E COMPORTAMENTO (com'è e cosa fa l'alunno)

- Riconosce e prova a superare eventuali difficoltà
- Porta il materiale scolastico richiesto e ne ha cura
- Organizza il proprio materiale e le attività
- Usa correttamente il quaderno delle comunicazioni o diario
- Esegue le consegne di lavoro in modo ordinato, corretto e completo nei tempi stabiliti
- Inizia ad acquisire un metodo di lavoro
- Impara a riflettere sui propri risultati

METODOLOGIA E STRATEGIE DIDATTICHE (cosa fa l'insegnante)

- Assegna compiti calibrati
- Esemplifica
- Attribuisce tempi di consegna
- Controlla il lavoro eseguito
- Gratifica il lavoro e valorizza i progressi, anche piccoli, di ogni alunno
- Facilita il lavoro di gruppo

RELAZIONE CON GLI ALTRI:

ATTEGGIAMENTO E COMPORTAMENTO (com'è e cosa fa l'alunno)

- È integrato nella classe /sezione
- Collabora con i compagni
- Collabora con gli insegnanti
- Acquisisce fiducia in sé
- Rispetta le diversità
- Instaura e mantiene relazioni

METODOLOGIA E STRATEGIE DIDATTICHE (cosa fa l'insegnante)

- Costruisce un buon clima di classe
- Attua interventi adeguati nei riguardi delle diversità, in modo che non diventino disuguaglianze
- Promuove rispetto, attenzione, considerazione nei confronti di ciascuno.

**OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI
DIMENSIONI DELLA "TRASVERSALITÀ"**

Una progettazione interrelata dei curricoli richiede un approccio a diverse prospettive educative:

- ~ L'ambito cognitivo
- ~ La relazione tra i saperi e il loro uso sociale
- ~ I metodi di insegnamento/apprendimento
- ~ L'educazione ai valori.

Per ciascuna prospettiva si possono individuare alcuni indicatori che ogni percorso curricolare dovrebbe avere per una visione e impostazione comune.

L'individuazione di obiettivi cognitivi trasversali si può articolare secondo un livello primario finalizzato allo sviluppo di categorie cognitive di base, a livello secondario, oltre alla capacità di usare categorie di livello più complesso, si aggiunge la consapevolezza delle operazioni che si compiono, una riflessione metacognitiva.

Nella Scuola primaria si possono sviluppare alcune abilità cognitive generali:

- ~ i concetti e le relazioni spazio - temporali
- ~ alcune categorie logiche di base (principio di non contraddizione, logica delle classi, relazioni di ordine
- ~ l'uso dei concetti di misura e di ordine di grandezza
- ~ la capacità di cogliere regolarità nei fenomeni
- ~ le categorie di ipotesi e causalità
- ~ la capacità di riferire ordinatamente, oralmente e per iscritto, eventi, osservazioni, esperienze

OPERAZIONI COGNITIVE TRASVERSALI**ITALIANO**

Ascoltare • parlare • leggere • comprendere • produrre • rielaborare • analizzare • riconoscere.

INGLESE

Ascoltare • dialogare • leggere • comprendere • riconoscere • produrre.

MATEMATICA

• conoscere • riconoscere • rappresentare • analizzare • padroneggiare • risolvere • operare • confrontare • trasformare.

SCIENZE

• osservare • confrontare • porre domande • misurare • rilevare • elaborare.

OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI:

- 1) ascoltare con attenzione ed essere in grado di comprendere correttamente i contenuti dei messaggi;
- 2) distinguere le informazioni principali da quelle accessorie;
- 3) formulare messaggi riguardanti la propria esperienza personale;
- 4) produrre messaggi orali adeguati alle situazioni comunicative;
- 5) osservare fatti e fenomeni distinguendone i vari elementi, la loro funzione, le relazioni, le analogie, le differenze;
- 6) leggere correttamente, comprendendo il significato dei testi relativi a tutti i campi d'esperienza e alle discipline;
- 7) comprendere un testo scritto individuando le informazioni principali, le relazioni causali e consequenziali che collegano le varie parti;
- 8) analizzare i testi orali e scritti individuandone la struttura, il contenuto, il linguaggio;
- 9) usare in modo appropriato il linguaggio orale e scritto e i linguaggi specifici dei campi d'esperienza e delle discipline, compresi quelli delle nuove tecnologie;
- 10) produrre testi corretti nella varietà dei codici, dei registri, dei linguaggi scritti, orali, logico - matematici, grafici;
- 11) applicare tecniche di sintesi;
- 12) organizzare e/o pianificare un'attività di lavoro da soli o in gruppo;
- 13) rielaborare le conoscenze, abilità, competenze acquisite e personali in un settore di apprendimento, saperle trasferire in altri ambiti disciplinari e nel contesto quotidiano;
- 14) rielaborare i vari aspetti del sapere e del saper fare appresi nei campi d'esperienza, nelle discipline e correlarli;
- 15) osservare, selezionare e pianificare per sviluppare autocontrollo e precisione;
- 16) utilizzare strategie risolutive in situazioni problematiche diverse;
- 17) esprimere una valutazione con argomentazioni coerenti;
- 18) essere creativi.

STRATEGIA E METODOLOGIA D'INSEGNAMENTO

Tutta l'azione didattica avrà come caratteristica principale la flessibilità dei metodi e le strategie di apprendimento mireranno a potenziare e sviluppare le abilità di ciascun alunno, saranno strutturate in fasi, in moduli appropriati e rispettosi dei ritmi e dei limiti propri dell'età; ciascun percorso presenterà situazioni di insegnamento - apprendimento motivanti e correlate tra loro.

Nelle fasi operative sarà importante:

- prestare attenzione agli stili di apprendimento, ai tempi individuali, tener conto dei contesti sociali e culturali nei quali l'allievo è inserito, delle situazioni di partenza, delle esperienze comuni, al fine di poter strutturare, in modo efficace, i contenuti dell'apprendimento disciplinare e pluridisciplinare, in percorsi individuali e di gruppo;
- integrare i percorsi delle discipline, per sostenere l'unità del sapere e del saper fare;
- rendere l'alunno soggetto attivo del proprio apprendimento
- suscitare interrogativi, rendendo problematici aspetti della realtà che solitamente passano inosservati;
- lasciare spazio a qualche attività o argomento opzionale;
- fornire o costruire insieme schemi, mappe, tabelle per l'analisi, la sintesi, la comparazione delle conoscenze acquisite;
- sviluppo delle abilità di studio;
- superamento del nozionismo, potenziamento delle conoscenze procedurali su quelle dichiarative;
- valorizzare il pensiero creativo e gli stili cognitivi, espressivi difformi;
- valorizzare i linguaggi non verbali.

MODELLI DIDATTICI:

- lezione frontale
- lavoro di gruppo
- metodo della ricerca scientifica
- struttura modulare della didattica e team teaching
- problem solving
- mastery learning
- apprendimento cooperativo.

ASPETTI METODOLOGICI

L'individuazione di obiettivi comuni richiedono che siano messi in atto principi metodologici comuni, quali:

- sviluppo delle abilità di studio
- pratica dell'operatività: si impara facendo
- recupero della manualità
- promozione dell'apprendimento cooperativo
- riconoscimento e valorizzazione dei diversi stili di apprendimento

- promozione della creatività
- radicamento delle conoscenze astratte su elementi concreti e/o dell'immaginario
- necessità di partire da situazioni problematiche, di porre domande aperte
- superamento del nozionismo, privilegiare le conoscenze procedurali su quelle dichiarative
- impostazione modulare dei corsi
- consapevolezza di ciò che si fa.

La scuola è da sempre impegnata ad offrire a ciascun alunno la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, anche in condizioni non favorevoli.

L'eterogeneità dell'utenza richiede una particolare attenzione alle varie situazioni di difficoltà e di svantaggio socio-culturale, presenti nelle classi. Per rispondere alle necessità di ogni alunno, nel pieno rispetto delle indicazioni offerte dalla recente normativa in materia, si propongono le seguenti linee guida.

PRINCIPI DI RIFERIMENTO PER LA SCUOLA COME COMUNITÀ CHE ACCOGLIE E INCLUDE

Una comunità scolastica, per essere luogo di inclusione e di accoglienza, deve:

- favorire la crescita dei livelli di autonomia per ogni alunno
- migliorare autostima e competenze affettivo-relazionali
- creare un clima accogliente all'interno del gruppo classe, che permetta ad ogni alunno
- di vivere serenamente il tempo scuola
- vivere il bambino disabile o con Bisogni Educativi Speciali come risorsa per la classe
- promuovere e valorizzare i vari stili di apprendimento e le diverse intelligenze
- stimolare gradualmente le potenzialità del soggetto utilizzando, quando necessario, strumenti compensativi
- incrementare i tempi di attenzione, concentrazione e partecipazione al fine di migliorare gli apprendimenti scolastici.

L'integrazione scolastica di un alunno con Bisogni Educativi Speciali è il risultato di un'azione collettiva che:

- Nasce e si sviluppa a partire dalla classe di appartenenza, sulla base dell'idea che il gruppo classe è un insieme di diversità, non è omogeneo e l'alunno con Bisogni Educativi Speciali vi appartiene a pieno titolo.
- Concepisce il team dei docenti come corresponsabile dell'intervento educativo.
- Considera l'insegnante di sostegno risorsa del gruppo classe per realizzare progetti, attività, unità didattiche, che, prevedendo la partecipazione attiva degli alunni diversamente abili, aggiungono opportunità e qualità all'azione formativa.
- Si coordina, nei casi più gravi o di deficit sensoriali, con la presenza di operatori

- dell'ASL che, raccordando il loro operato con il team di insegnanti, cooperano allo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno con particolare attenzione all'autonomia.
- Sceglie, come indicatore privilegiato per valutare la qualità dell'azione educativa
- tesa a realizzare l'integrazione scolastica tra tutte le persone, la partecipazione attiva (parametro quali-quantitativo) alle attività previste per il proprio gruppo di appartenenza.
- Considera ogni momento di presenza a scuola come un'importante occasione di apprendimento per tutti, compresi i momenti informali (intervallo, mensa, pausa pranzo, uscite...).
- Concepisce tutti gli adulti presenti nella Scuola, nessuno escluso (docenti, collaboratori scolastici, personale amministrativo, Dirigente Scolastico), ugualmente importanti per il successo del processo di integrazione e chiama ciascuno a collaborare per il ruolo e la funzione che ricopre.
- Considera i genitori coeducatori, depositari della storia dei figli e corresponsabili nell'azione e progettualità educativa.
- Ritiene indispensabile creare una relazione efficace con altri Enti (equipe, territorio, educatori pomeridiani...) in modo da costruire un progetto di vita unitario, idoneo a rispondere non solo a obiettivi di istruzione.

PERSONALIZZARE E INDIVIDUALIZZARE: IMPEGNI PER LA SCUOLA

La Scuola è impegnata, tenendo conto delle diversità di ciascun allievo con bisogni educativi speciali, a favorire l'apprendimento attraverso una didattica individualizzata che modula tempi e strumenti sulla base delle caratteristiche degli alunni, per garantire ad ognuno le competenze fondamentali del curriculum. Attraverso una didattica personalizzata si propongono inoltre obiettivi diversificati per gli alunni interessati, al fine di offrire a ciascuno l'opportunità di sviluppare al meglio le potenzialità creando occasioni per far crescere i punti di forza e il talento originali.

CONDIZIONI ORGANIZZATIVO-DIDATTICHE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Il Progetto Educativo Individualizzato è programmato sulla base delle informazioni raccolte e definito collegialmente dal team degli insegnanti, all'inizio dell'anno scolastico, contestualmente al progetto educativo previsto per la classe o sezione di appartenenza; la situazione iniziale del singolo alunno sarà a questo scopo rilevata con la collaborazione di tutti a partire dalla diagnosi funzionale, attraverso colloqui con i genitori, insegnanti precedenti e con gli psicologi o riabilitatori che hanno in carico gli alunni, unitamente ad un adeguato periodo di osservazione iniziale dell'alunno e del gruppo classe o di sezione. A questo scopo si procede alla stesura del PDF necessario e propedeutico alla definizione del PEI.

L'adeguatezza del percorso proposto alla classe e all'alunno diversamente abile sarà legata da un lato alle potenzialità, dall'altro alla varietà delle modalità organizzative e

di conduzione della classe o della sezione, con un'alternanza tra lezioni frontali, attività di gruppo o intersezione per la scuola dell'infanzia, attività individualizzate in spazi predisposti o di approfondimento sotto forma di laboratori.

In particolare per la Scuola dell'Infanzia il momento dell'accoglienza assume una funzione rilevante, essendo questa il primo e a volte l'unico luogo di aggregazione per i bambini diversamente abili.

Per tutti gli alunni diversamente abili le informazioni, il PEI, la documentazione educativa o sanitaria, il percorso educativo verranno annotati nel registro dell'insegnante di sostegno e raccolti nel fascicolo personale dell'alunno, conservato nella segreteria didattica.

Per poter conoscere e meglio operare con l'alunno la Scuola prevede due incontri interistituzionali (Scuola, Famiglia, Equipe, Servizi sociali):

- il primo all'inizio dell'anno scolastico, finalizzato alla stesura del PEI e del PDF;
- il secondo alla fine dell'anno scolastico per la verifica e la programmazione in prospettiva.

Possono inoltre essere organizzati degli incontri di singoli insegnanti con singoli operatori socio-sanitari per ottimizzare il lavoro in specifiche aree di apprendimento.

Il progetto personalizzato sarà redatto dall'insegnante di sostegno referente per l'alunno, con la collaborazione degli insegnanti di classe o di sezione, il contributo degli operatori ASP e dei genitori.

Per favorire la collaborazione scuola-famiglia si sottolinea l'importanza della partecipazione dei genitori degli alunni diversamente abili agli incontri programmati per tutta la classe.

I singoli apprendimenti saranno verificati dagli insegnanti con modalità differenti a seconda della problematica e degli obiettivi previsti. La valutazione sarà effettuata con riferimento ai criteri, alle modalità e agli obiettivi individuati nel PEI e PDP e consegnata ai genitori alla fine di ogni quadrimestre.

CONDIZIONI ORGANIZZATIVO - DIDATTICHE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

La L.170 per i DSA e la Direttiva 27 Dicembre 2012 prevedono la stesura di un Piano Didattico Personalizzato, cioè di un documento mirato a realizzare una didattica adeguata per alunni con Bisogni Educativi Speciali (DSA, iperattività, svantaggi di varia natura). Il P.D.P. prevede una didattica individualizzata e/o personalizzata, strumenti dispensativi e compensativi, criteri di verifica e valutazione al fine di favorire e monitorare il processo di insegnamento-apprendimento.

In presenza di diagnosi è obbligatoria la compilazione del P.D.P. sulla base della relazione redatta dallo Specialista. Tale documento dev'essere necessariamente sottoscritto dai genitori, dal team-docenti e dal Dirigente Scolastico. Nei casi di BES non supportati da relazioni specialistiche (svantaggio socioculturale, ospedalizzazione, recente immigrazione...), il PDP è responsabilità della decisione del team-docenti o consiglio di classe, sulla base di valutazioni di carattere pedagogico-didattico e dev'essere in ogni caso condiviso con la famiglia.

STRUMENTI E ORGANIZZAZIONE

Anche sulla base delle nuove Indicazioni ministeriali la scuola prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative qualora la situazione del singolo alunno li renda necessari, al fine di facilitare e favorire i diversi stili e ritmi di apprendimento. In particolare le attrezzature in dotazione alle varie scuole permettono l'uso, anche nella didattica della classe, del computer e della LIM.

La scuola terrà conto, anche in fase di valutazione, dell'uso degli strumenti compensativi e dispensativi che la normativa consente di utilizzare.

Per poter meglio monitorare e migliorare l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili e con Bisogni Educativi Speciali, il Collegio dei Docenti ha costituito un gruppo di lavoro per l'inclusività, formato da docenti di sostegno e docenti designati dal collegio con specifiche competenze.

Tra i suoi compiti, concorre a rendere più efficace l'integrazione degli alunni diversamente abili attraverso l'accoglienza, i rapporti interistituzionali (Equipe, Amministrazione locale, Associazioni), l'individuazione di sussidi e materiali didattici specialistici, l'aggiornamento e formazione del personale, la richiesta del personale di sostegno e degli operatori ASP necessari.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana (...)" (articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana).

"I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi" (articolo 34 della Costituzione della Repubblica italiana).

La scuola è il principale strumento che la Repubblica ha messo a disposizione dei cittadini per realizzare gli altissimi valori espressi nei citati articoli della carta costituzionale. Per questo motivo La D.D. "G. Garibaldi" intende dedicare un'area progettuale all'area dell'equità e dell'inclusione poiché riserva un'attenzione particolare agli alunni diversamente abili o in condizioni di svantaggio culturale. Riteniamo che la scuola abbia il compito di promuovere la piena integrazione di tutti gli alunni, partendo dalle risorse e potenzialità di ognuno di essi per accompagnarli lungo il percorso scolastico/formativo.

Per quanto riguarda gli alunni "certificati", ogni equipe/consiglio di classe predispone, come prevede la normativa, un P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti dei servizi territoriali.

Nell'Istituto è stato istituito un GLH (Gruppo di Lavoro sull'Handicap) e un GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) diretto dal Dirigente Scolastico, composto da insegnanti di sostegno, educatori e insegnanti di classe con il compito di:

- organizzare al meglio le risorse assegnate e predisporre le attività da realizzare;

- confrontare, coordinare e verificare i progetti che si realizzano nelle classi.
(Vedi PAI)

5.3 Continuità e orientamento

Gli insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria si incontrano con i colleghi degli altri plessi per promuovere e coordinare le azioni volte a favorire la continuità educativo-didattica tra le diverse scuole. Gli obiettivi principali della continuità sono quelli di condividere, attraverso la collaborazione tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola, finalità, competenze e metodologie comuni nell'attività didattica e nel rapporto educativo insegnante-allievo.

Gli insegnanti delle classi ponte della scuola dell'infanzia e primaria incontrano ogni anno i colleghi degli altri gradi per uno scambio di informazioni sugli alunni al fine di garantire una formazione delle classi ottimale e rispettosa dei criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto. La scuola, attraverso gli insegnanti incaricati, coordina le azioni volte a favorire la continuità educativo-didattica ponendo particolare attenzione alle situazioni delicate. Vi è una informazione e condivisione delle situazioni critiche che richiedono un approccio personalizzato e un accompagnamento mirato nel momento di passaggio, talvolta con il supporto e l'intervento degli insegnanti del ciclo precedente.

Azioni

Per rendere più graduale il passaggio degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola Primaria e da quest'ultima alla Scuola Secondaria di primo grado vengono programmate attività di accoglienza per i bambini.

Vengono organizzate attività laboratoriali, uscite didattiche, lavori di gruppo, lezioni frontali, feste e canti che vedono come protagonisti principali gli alunni dei diversi gradi e i loro insegnanti.

Orientamento

Il percorso orientativo consiste nel promuovere l'autonomia, far maturare l'identità, sviluppare le competenze di ciascun alunno; comincia dalla scuola dell'infanzia e continua nei successivi gradi.

La scuola crea le condizioni favorevoli allo sviluppo di un personale progetto di vita per ciascun alunno, stimolandolo a diventare protagonista e costruttore del proprio sapere. Ogni alunno deve sviluppare un personale progetto di vita: definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri, il proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. A tale fine devono collaborare unitariamente la famiglia, la scuola, le varie agenzie educative, nonché il grado di scuola successivo.

Il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività interdisciplinari. Per operare scelte realistiche, nell'immediato e nel futuro, si sviluppano e si potenziano le capacità decisionali, gli interessi, le attitudini, le aspirazioni di ogni alunno, mediante un percorso graduale e progressivo.

In terza media assume anche una connotazione più "informativa", che prevede, cioè, la conoscenza delle varie possibilità di scelta tra le scuole del territorio. Gli alunni sono

guidati dai docenti di classe, in particolare dal referente per l'orientamento, e da altre figure professionali competenti (psicologi per l'orientamento) a riflettere sulle capacità evidenziate, sulle attitudini, sulle aspettative della famiglia che li riguardano, su quanto desiderano per sé, sulle motivazioni che li spingono ad una scelta piuttosto che ad un'altra...

In alcuni momenti di questo percorso sono coinvolti anche i genitori, invitati a farsi "consiglieri discreti e rispettosi" dei propri figli, senza imposizioni sulla base di aspettative personali. Dopo i primi mesi di scuola della terza media vengono consegnati agli alunni dal coordinatore di classe i Consigli di orientamento, espressi dal Consiglio di classe, in un documento che descrive il percorso triennale di cui sono la conclusione.

L'anno successivo viene svolta una rilevazione dei dati relativi alle scelte compiute dagli alunni a cura di una Commissione a questo preposta. L'indagine, svolta online, prevede la richiesta agli ex alunni di alcune informazioni quali: la scuola frequentata, gli esiti dell'anno appena concluso, la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta fatta, eventuali difficoltà incontrate...; il tutto per una rilettura critica ed una verifica operativa del lavoro dell'orientamento svolto.

Open day

La scuola aperta al pubblico è un'occasione per far conoscere a tutti, metodi, strumenti e contenuti della nostra attività didattica ed educativa, oltre che il "clima" in cui alunni e docenti lavorano e si esprimono. Al tempo stesso gli studenti e gli insegnanti che preparano l'evento hanno la possibilità di ripercorrere e giudicare ciò che ogni giorno fanno per imparare, trovando nuove forme per comunicarlo ad altri. In questa occasione gli alunni, guidati dai loro insegnanti, illustrano in modo sintetico ed efficace, attraverso modelli, disegni, cartelloni, canti, recite e altri elaborati, il percorso didattico compiuto nelle diverse materie.

5.4 Progettualità

La scuola organizza la propria progettazione triennale per rispondere in modo coerente, flessibile ed efficace alle richieste di centralità della scuola nella società della conoscenza (legge 107/2015 comma 1).

Nell'ambito dell'Autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo, il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Circolo deliberano le attività formative curricolari, extracurricolari e di potenziamento, attraverso una serie di iniziative che integrano e ampliano l'attività svolta in classe, prodotto di un'intensa azione collaborativa per fruire al meglio delle risorse messe a disposizione dall'Autonomia scolastica e dal Territorio.

Oltre alle attività strettamente curricolari, viene offerta agli alunni l'opportunità di arricchire il proprio bagaglio conoscitivo ed esperienziale attraverso la realizzazione di progetti di ampliamento e arricchimento del curricolo, alcuni dei quali da realizzarsi in continuità tra i due ordini di Scuola, altri per plesso o classi.

Alcune attività saranno organizzate e gestite anche in collaborazione con vari Enti e Associazioni presenti sul Territorio. Ciò costituisce un arricchimento della proposta

della scuola ed è finalizzato a offrire agli alunni opportunità di socializzazione, esperienza e crescita, favorendo in tal modo l'acquisizione di specifiche competenze individuate come prioritarie tra gli obiettivi formativi esplicitati dalla L.107/2015 comma 2.

Aree di progetto

Per rispondere ai bisogni dei nostri alunni, la scuola ha pianificato progetti che si possono collocare nelle cinque aree di seguito elencate:

❖ Area di progetto n. 1 - Educazione motoria

Obiettivi: promuovere la conoscenza e la cura di sé, stili di vita sani, avviamento alla pratica sportiva e promuovere valori di lealtà e correttezza insiti nell'attività motoria.

❖ Area di progetto n. 2 - Espressività, creatività e linguaggi

Obiettivi: migliorare la capacità di esprimersi e comunicare attraverso diversi linguaggi verbali, non verbali e integrati, tradizionali e tecnologici; migliorare la capacità di comprendere e interpretare i diversi linguaggi e quella di comprendere e apprezzare diverse forme di espressione artistica.

❖ Area di progetto n. 3 - Equità e inclusione

Obiettivi: fornire supporto ad alunni che richiedono adattamenti dei loro percorsi di apprendimento (recupero, potenziamento, bes); educare tutti gli alunni ai valori dell'accoglienza, dell'inclusione e delle pari opportunità.

❖ Area di progetto n. 4 - Benessere.

Obiettivi: promuovere in ogni alunno e all'interno della comunità scolastica nel suo complesso la "cura e il rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita"; promuovere il rispetto per l'ambiente, la collaborazione e il confronto.

❖ Area di progetto n. 5 - Un mondo "glocale"

Obiettivi: sviluppare il senso di appartenenza ad un territorio ricco di storia e allo stesso tempo di partecipare ad una "comunità di destino" costituita dall'umanità intera.

Progetti di potenziamento di maggiore rilevanza:

➤ Potenziamento Linguistico:

La scuola opera per la valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese.

➤ Potenziamento matematico e scientifico:

La scuola opera per il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

➤ Potenziamento Espressivo:

Fin dai tempi più remoti dell'esperienza umana, l'arte è stata lo strumento attraverso il quale l'umanità ha indagato se stessa e la realtà alla ricerca delle risposte alle domande di senso sulla vita e sul suo significato. La vita, la morte, il dolore, l'amore, l'amicizia, l'odio e ogni aspetto dell'esperienza umana sono oggetto della ricerca artistica. Per questo motivo educare al "godimento" dell'arte ed all'uso dei diversi linguaggi, specialmente quello musicale, per esprimersi significa introdurre i nostri alunni ed alunne nel cuore dell'esperienza umana.

➤ **Cittadinanza attiva:**

Il sociologo Zygmunt Bauman ha introdotto il termine globale (= **GLO**bale + **loCALE**), per definire la società contemporanea. Viviamo il tempo dell'interdipendenza planetaria e i nostri ragazzi dovranno essere preparati ad sentirsi titolari di cittadinanze multiple: della cittadinanza locale, di quella nazionale, di quella europea, di quella mondiale.

La scuola opera per lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

AGGIORNAMENTO PROGETTI TRIENNALI

In sintonia con le finalità formative dell'Istituto e nel rispetto delle scelte espresse nel PTOF 2016/2019, il collegio decide di apportare delle modifiche generali ai progetti triennali con specifici aggiornamenti relativi alle attività che si svolgeranno nel corrente a.s. 2016/2017 e che integreranno l'offerta formativa, arricchendo e qualificando ulteriormente il curriculum.

I nuovi progetti, afferenti alle diverse aree di potenziamento, fanno riferimento alle finalità formative ed ai valori condivisi che costituiscono le ragioni delle scelte operative.

L'impegno comune è quello di realizzare attività laboratoriali, ricerche e programmi operativi per diffondere la cultura della conoscenza, della salute, del benessere e della legalità per migliorare la qualità della vita all'interno del sistema scolastico e di quella quotidiana extra-scolastica e, di conseguenza prevenire la dispersione scolastica.

L'aggiornamento annuale si è reso necessario per rispondere alle necessità educativo-didattiche nuovamente emerse e per adeguare la progettualità al contesto delle singole classi e/o gruppo di classi anche in continuità verticale poiché per effetto del dimensionamento provinciale la presente Istituzione Scolastica ha assunto dal 1 settembre 2016 la configurazione giuridico - amministrativa di Istituto Comprensivo, per cui la scuola Secondaria di primo grado di Santa Elisabetta diventa parte dell'Istituto Comprensivo "Garibaldi-Capuana" e si unisce alle scuole dell'infanzia e alle scuole primarie rispettivamente di Santa Elisabetta e di Raffadali.

L'obiettivo è quello di valorizzare l'identità dell'Istituto, di qualificarne l'offerta formativa sul territorio e di armonizzare, pur nel rispetto dell'autonomia di scelte metodologiche dei docenti, la progettualità, al fine di creare sinergie e condivisione.

PROGETTI:

- GRUPPO VOCALE - STRUMENTALE "I GARIBALDINI"
- IL LATINO ALLA SCUOLA MEDIA
- EMOZIONI FRA LE RIGHE
- LE STELLE DEL GARIBALDI (Gruppo majorettes)
- GRUPPO UFFICIALI
- ARMONIA IN MOVIMENTO
- HAVE FUN WITH ENGLISH
- WELCOM CHILDREN
- CINEMA E TEATRO A SCUOLA: FILM D'AUTORE DI VALORE ETICO
- IL GIARDINO DELLA SCUOLA
- DIFFERENZIAMOCI
- PER VIVERE BENE INSIEME (I DIRITTI DEI BAMBINI)
- LE FRANCAIS À L'ÉCOLE PRIMARIE
- LEGALITA' E' LIBERTA'
- CRESCERE IN MUSICA
- PROGETTO CONTINUITA "ACQUA ELEMENTO DI VITA"
- IL FANTASTICO MONDO DI DOROTY
- SULLE ALI DI UNA FARFALLA
- RISCOPRIAMO IL FOLKRORE
- ADDIO SCUOLA PRIMARIA
- SICUREZZA AL GARIBALDI
- "RAFFADALI - PERM A SCUOLA INSIEME" PROMUOVERE LA CONOSCENZA E IL DIALOGO COSTRUTTIVO TRA CULTURE DIVERSE.
- LA SCUOLA IN OSPEDALE;
- SPORT DI CLASSE
- STUDIO DEL TERRITORIO : ESPLORARE INSIEME"
- IL TEATRO DI PEPPINO
- LA BUONA VITA
- LA SCUOLA IN FESTA
- RISCOPRIAMO GLI ANTICHI SAPORI
- WELCOME CHILDREN RAFFADALI
- UNA SCUOLA SENZA FRONTIERA: GRAND CIRCLE FOUNDACION

5.5 Percorso di realizzazione del PNSD

TECNOLOGIA E DIDATTICA: COME CAMBIA L'APPRENDIMENTO

L'ampia diffusione delle Nuove Tecnologie pone la scuola di fronte ad una "rivoluzione

epocale". Le nuove tecnologie hanno radicalmente trasformato il modo di pensare, di apprendere e di comunicare dei nostri alunni. Sia la scuola sia la famiglia sono chiamate a sintonizzarsi con queste nuove modalità, promuovendo le opportunità e rendendoli consapevoli di rischi e ambivalenze.

Prendere atto della trasformazione nella quale siamo immersi, pone in primo piano nel sistema scolastico attuale la necessità di riorganizzare la didattica, perché utilizzare le nuove tecnologie nella pratica dell'insegnamento significa avvicinare il mondo della scuola a quello degli allievi.

Far acquisire agli alunni una "competenza digitale" è uno degli obiettivi delle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo ed è anche una delle otto competenze chiave che il Parlamento e il Consiglio Europeo raccomandano, in modo particolare nella formazione iniziale, poiché necessarie "per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

"La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie informatiche per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione: è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del PC per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

E' dunque evidente come in conseguenza di un'evoluzione tanto rapida si rendano necessarie per gli insegnanti nuove competenze per accompagnare il cambiamento del sistema educativo attraverso l'integrazione delle risorse digitali nella didattica.

Avere una buona competenza digitale significa innanzitutto:

- ~ usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni;
- ~ distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica;
- ~ selezionare e organizzare le conoscenze;
- ~ saper interagire con soggetti diversi nel mondo attraverso l'impiego di media e codici diversi;
- ~ acquisire altre competenze trasversali come la capacità di lavorare in gruppo e di risolvere problemi, la creatività, la pluridisciplinarietà, l'adattamento alle innovazioni, la comunicazione interculturale.

CRITERI PER INTERPRETARE L'INNOVAZIONE E IL RUOLO DELLA SCUOLA

Oltre ad aver apportato molti cambiamenti nella società, l'avvento delle Nuove Tecnologie sta anche modificando ciò che ci aspettiamo che gli studenti imparino dalla scuola, che è chiamata non solo ad adattarsi, ma anche a guidare le sollecitazioni e le istanze innovative.

Gli studenti, infatti, devono imparare ad orientarsi in un universo di informazioni in continua e rapida crescita, provenienti da diverse fonti, e, di conseguenza, devono assumere decisioni in base ad esse, collaborare con gli altri per raggiungere obiettivi comuni e complessi, utilizzare diverse metodologie per elaborare la conoscenza. In

questo scenario si passa dalla prospettiva che vede il docente al centro del processo di insegnamento a quella che colloca invece lo studente come protagonista dell'iter formativo. Spostare l'attenzione dal processo di insegnamento a quello di apprendimento porta alla creazione di un ambiente di apprendimento più stimolante e coinvolgente, in cui i ruoli del docente e dello studente cambiano profondamente. Nello stesso tempo la scuola è chiamata a sintonizzarsi con stili di apprendimento, propri dei cosiddetti "nativi digitali", caratterizzati da naturale dimestichezza tecnologica, da comportamenti di ricerca, esplorazione, cooperazione e condivisione nell'apprendimento, da una forte tendenza a privilegiare l'espressione della propria identità, da una disponibilità a procedere attraverso modalità non lineari e a svolgere contemporaneamente compiti diversi: misurarsi con queste emergenze significa promuovere le opportunità e fornire consapevolezza e atteggiamento critico-riflessivo.

Il PNSD nel PTOF della scuola

Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) in corso di elaborazione e quindi nel Piano triennale dell'Offerta formativa.

Nel Piano di miglioramento si intende favorire l'innovazione didattica - metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, utilizzare piattaforme e-learning per la formazione; condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali.

Finalità:

Il piano ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) al fine di migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni.

Obiettivi generali:

- 1) Miglioramento della qualità degli ambienti dedicati all'apprendimento per favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), favorendo il raggiungimento degli obiettivi di Europa2020 e del Piano strategico per l'Agenda Digitale Italiana.
- 2) Miglioramento dell'organizzazione della scuola attraverso servizi informatizzati di gestione delle presenze degli alunni, registro elettronico, pagelle on-line, posta certificata, comunicazioni scuola - famiglia via sms o email.
- 3) Innalzamento delle competenze digitali della popolazione finalizzato a garantire che il sistema di istruzione offra a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale da permettere l'accesso ad ulteriori apprendimenti per la durata della vita.

Durata:

Sebbene il progetto abbia una durata pluriennale di 5 anni con termine ultimo il 2020, la pianificazione viene effettuata per tre anni in relazione al PTOF per il triennio 2016-2019.

Modalità e linee metodologiche di intervento

Il nostro Istituto si impegna a partecipare alle azioni previste dal «Piano Nazionale per la Scuola Digitale» che riguardano i seguenti ambiti di azione previsti dal PSDN:

- ✓ Gli strumenti (accessi - spazi e ambienti per l'apprendimento - identità digitale per ogni studente e docente - amministrazione digitale).
- ✓ Competenze e contenuti (competenze degli studenti - contenuti digitali).
- ✓ Formazione e accompagnamento (formazione del personale - accompagnamento).

Verrà effettuata un'indagine sull'utilizzo delle nuove tecnologie nei vari plessi e sulla situazione dei Laboratori esistenti che costituirà il punto di partenza per la pianificazione puntuale delle azioni previste.

Risorse umane, professionali, strumentali e strutturali

- Animatore digitale: Ins. Gerlando Alonge.
- Responsabili di plesso dei vari ordini di scuola dell'Istituto.
- Individuazione di figure promotrici dell'utilizzo delle nuove tecnologie nei vari plessi.
- Dirigente scolastico.
- DSGA.
- Personale ATA.
- Laboratori multimediali dell'Istituto.
- Aule della scuola.
- Uffici amministrativi di Segreteria.

Risorse finanziarie

- Finanziamenti PON e POR previsti per il PNSD
- Finanziamenti Leggi sulla Buona Scuola
- € 1.000,00 previsti per ogni scuola dal PNSD

Monitoraggio del piano e modalità di rilevazione

- Numero di laboratori effettivamente potenziati.
- Mappatura complessiva dei laboratori scolastici nei vari plessi.
- Effettivo utilizzo del registro elettronico.
- Numero di docenti formati.
- Effettivo incremento della didattica digitale in classe con registrazione specifica delle attività.
- Risparmi di costo per la scuola.
- Copertura del servizio di digitalizzazione amministrativa della scuola.
- Incremento nell'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica.
- Autoproduzione di materiali didattici.
- Miglioramento nell'utilizzo delle dotazioni scolastiche.
- Pubblicazione dei progetti costruiti dall'animatore digitale.

- Efficacia delle progettualità.
- Coinvolgimento del personale scolastico e di tutta la comunità.

Risultati attesi

Le ricadute del piano, sicuramente positive, valutate a lungo termine, saranno:

- Miglioramento della didattica e del profitto degli studenti.
- Superamento della didattica tradizionale (lezione frontale) con coinvolgimento efficace degli alunni anche attraverso l'utilizzo del tablet in classe (flipped learning).
- Innalzamento delle competenze digitali degli studenti, dei docenti e dei genitori.
- Percorsi personalizzati per gli studenti (dall'insegnamento indifferenziato all'apprendimento personalizzato, dalla scuola di massa alla scuola della persona).
- Incremento della collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze.
- Ruolo degli studenti più attivo e collaborativo al loro apprendimento e alla loro crescita.
- Creazione di un sistema che dia la giusta collocazione all'autonomia scolastica e che sia basato sul concetto di rete: collaborativa, paritetica e partecipata.
- Gli studenti matureranno non semplici conoscenze, ma competenze. Impareranno, non un sapere astratto e teorico, ma un sapere concreto, un saper fare.
- Miglioramento dell'organizzazione della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso.

5.6 Piano di formazione personale docente

Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di arricchire la loro professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti delle tematiche connesse con i cambiamenti determinati dall'attuazione dell'autonomia scolastica e dall'uso ormai consolidato di nuovi strumenti di informazione che hanno contribuito a modificare l'approccio fra la funzione docente, gli studenti e il territorio.

Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

Gli obiettivi che ci si prefigge di conseguire con le attività di aggiornamento sono:

- acquisizione della consapevolezza del cambiamento in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal nuovo contesto dell'autonomia, allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, linguaggi non verbali, sviluppo dell'intelligenza emotiva, tematiche trasversali), ai metodi e all'organizzazione dell'insegnare, all'integrazione delle tecnologie nella didattica e alla valutazione degli esiti formativi;
- individuazione di metodologie e strumenti innovativi coerenti con la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa;

- approfondimento di tematiche trasversali: metodo di studio, motivazione scolastica e didattiche alternative;
- sviluppo delle competenze informatiche, in particolare riguardo all'utilizzo del registro elettronico e delle lavagne interattive;
- valutazione ed autovalutazione.

Dal monitoraggio delle preferenze inerenti alle attività di formazione e aggiornamento effettuato dall'ultima autovalutazione d'Istituto, anno scolastico 2014/15, è emerso che la componente docenti è per la maggior parte orientata verso i seguenti corsi:

- ❖ La prevenzione del disagio (sviluppo dell'intelligenza emotiva).
- ❖ L'informatica nella didattica.
- ❖ La valutazione.
- ❖ Formazione per addetti al primo soccorso.
- ❖ Formazione neoassunti.

Gli **obiettivi prioritari** che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente del nostro istituto sono i seguenti:

- motivare/rimotivare alla professione;
- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- rafforzare le competenze psicopedagogiche; preparare ai cambiamenti e alle nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico;
- attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe.

Per realizzare tali obiettivi si agirà su due fondamentali linee:

- organizzare corsi interni, sia predisposti dalla scuola che da scuole in rete, per favorire uno sviluppo professionale proattivo, con particolare attenzione alla promozione di approcci e culture nuove nei confronti del proprio ruolo e dei compiti ad esso connessi;
- favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso.

Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

- personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate;
- soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito;
- formazione a distanza ;
- attività formative realizzate da soggetti del territorio;
- attività formative predisposte dal Dirigente Scolastico secondo la normativa vigente (sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro TU 81/2008 - Trattamento della privacy 196/2003);
- Attività formative realizzate autonomamente dai docenti (autoaggiornamento).

5.7 Piano di formazione-aggiornamento personale non docente

Il personale A.T.A. sarà impegnato in attività di formazione su due aree: la sicurezza (T.U. 81/2008) e specificatamente il personale della segreteria nell'area della trasparenza dell'attività amministrativa e della segreteria digitale.

Per il personale collaboratore scolastico potrebbero essere proposti corsi di formazione sulle dinamiche relazionali all'interno dell'istituto scolastico.

I corsi per il personale ATA saranno promossi in modo privilegiato a livello di rete o come partecipazione a iniziative proposte da Enti e Agenzie formative specializzate.

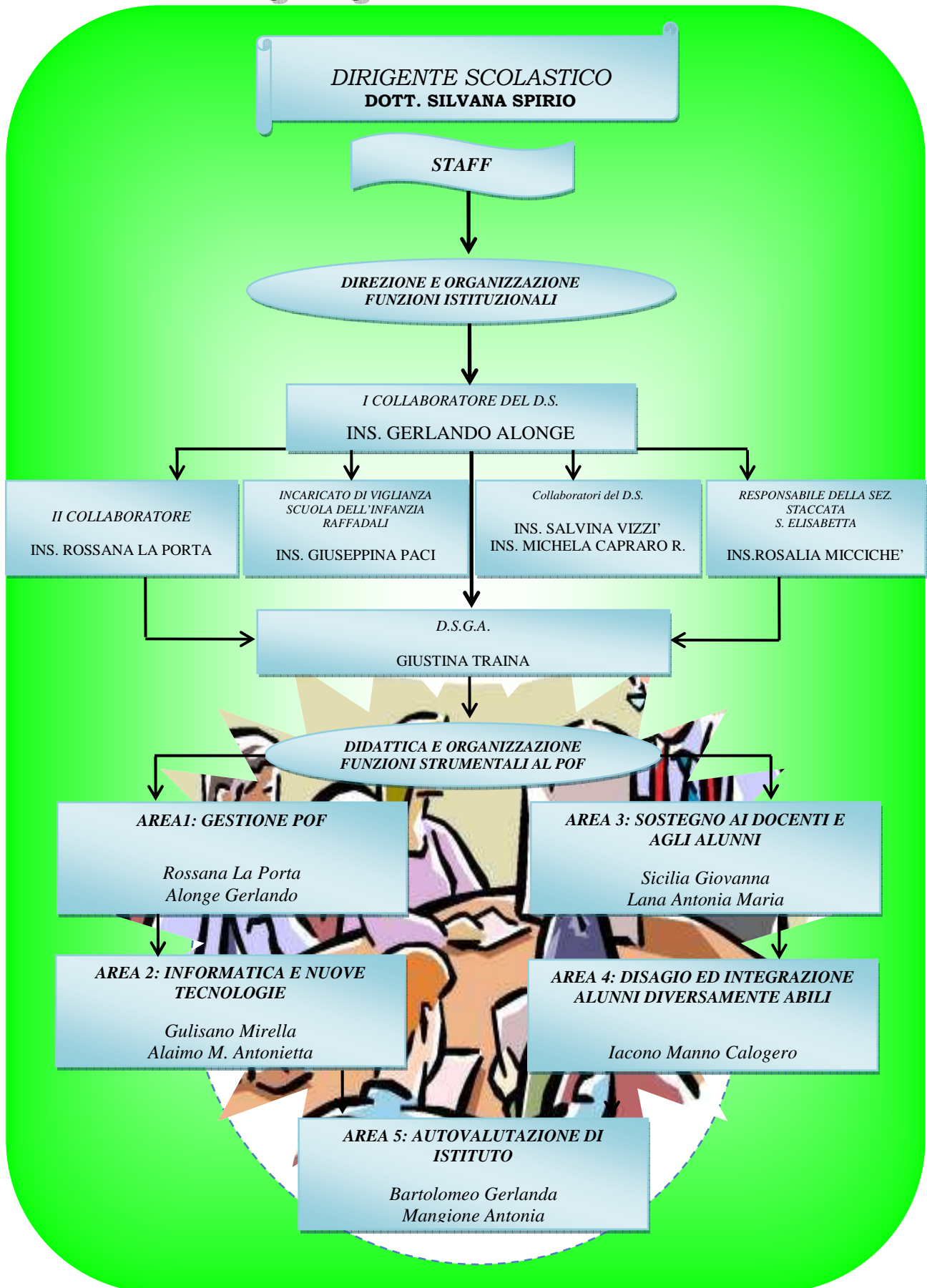
Organizzazione della scuola

6.1 Organigramma

AGGIORNATO a.s. 2016/2017

L'organigramma è la rappresentazione grafica degli organi preposti allo svolgimento delle funzioni necessarie al buon andamento dell'amministrazione scolastica.

Organigramma d'Istituto



ESPLICITAZIONE AREE FUNZIONALI



6.2 Funzionamento didattico

Orario ingresso e uscita docenti infanzia:

- ingresso ore 8,25 e uscita ore 13,30 turno antimeridiano;
- ingresso ore 11,30 e uscita ore 16,30 turno pomeridiano;

Orario ingresso e uscita alunni infanzia:

- ingresso ore 8,30 e uscita ore 16,30

Scuola Primaria Tempo Pieno

Orario ingresso e uscita docenti:

- ingresso ore 8,25 e uscita ore 12,30 turno antimeridiano;
- ingresso ore 12,25 e uscita ore 16,30 turno pomeridiano;

Orario ingresso e uscita alunni tempo pieno:

- ingresso ore 8,30 e uscita ore 16,30

Totale 40 ore settimanali di cui 5 utilizzate per la mensa e 5 per il dopo mensa.

Scuola Primaria Tempo Normale

Orario ingresso e uscita alunni - docenti:

- dal lunedì a sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,00

Totale 27 ore settimanali

Scuola Secondaria di Primo grado

Le classi sono: una classe prima a tempo prolungato, due seconde (una a tempo normale e una a tempo prolungato) e una terza a tempo prolungato.

ORARIO TEMPO PROLUNGATO

- 1^ORA 8.00 - 9.00
- 2^ORA 9.00- 10.00
- 3^ORA 10.00-10.50
- INTERVALLO 10 MINUTI
- 4^ ORA 11.00 -12.00
- 5^ ORA 12.00-13.00
- INTERVALLO 05 MINUTI
- 6^ORA 13.05-14.00

da lunedì a venerdì.

Il calendario scolastico verrà definito anno per anno con apposito decreto dalla Regione Sicilia. Il Consiglio di Circolo adotterà gli adattamenti necessari in considerazione delle esigenze della didattica e delle famiglie.

Il calendario scolastico verrà pubblicato sul sito della scuola.

6.3 Protocollo di accoglienza

La presenza di alunni stranieri pone una sfida pedagogica, culturale e organizzativa assai stimolante, ma impegnativa per i numerosi interrogativi e bisogni a cui occorre dare risposta. La scuola ha acquisito la consapevolezza di essere luogo privilegiato in cui fare e far fare esperienza di accoglienza, di incontro, di confronto e scambio fra culture.

In tale ottica le differenze culturali non possono che essere accolte, ascoltate e valorizzate in funzione dell'integrazione umana e culturale.

Nella scuola tale intento si traduce nella realizzazione di percorsi di Educazione interculturale, concepita attraverso attività formative interdisciplinari rivolte a tutti gli alunni ed attuato anche in assenza di alunni stranieri. Il processo porta all'attivazione di apprendimenti finalizzati, non solo alle conoscenze di altre culture e allo sviluppo di disponibilità ed aperture, ma alla formazione di "menti aperte" al confronto, alla solidarietà, alla cooperazione, alla pace, valori universalmente condivisi su cui si fonda una società multiculturale.

L'Educazione interculturale si propone di operare insieme ai diversi soggetti attivi sul territorio (Enti Locali, altre Istituzioni Scolastiche, Associazioni di Volontariato sociale) secondo una logica sistemica per meglio cogliere i bisogni formativi emergenti e rispondervi con competenza.

In sintesi l'Educazione interculturale si propone di:

- promuovere la cultura del dialogo e della reciprocità, mediante percorsi educativi che coinvolgano tutti gli alunni italiani e non, verso una formazione che proceda dalla
- consapevolezza di sé all'accoglienza dell'altro;
- formare cittadini del mondo responsabili, autonomi, creativi e critici che condividano i valori universali dell'uguaglianza, della solidarietà, della cooperazione e della pace;
- accogliere e integrare gli alunni stranieri nella nostra lingua e cultura, nel rispetto e nella valorizzazione delle rispettive lingue e culture d'origine.

Per il conseguimento di queste finalità la scuola promuove le seguenti azioni:

- attuazione del Protocollo d'Accoglienza e Integrazione di Alunni stranieri;
- definizione dei criteri di ripartizione degli Alunni per sezione/classe;
- stesura di una Programmazione Didattica Personalizzata quando necessario;
- definizione di Curricoli di Educazione Interculturale attraverso progetti interdisciplinari, che vengono promossi nei diversi ordini di Scuola;
- attivazione di percorsi di insegnamento di Italiano L2, finalizzati a favorire il successo scolastico di allievi stranieri neo-arrivati o con conoscenza limitata dell'italiano;
- definizione di interventi di Mediazione Linguistica;
- rispetto per le abitudini alimentari segnalate dalle famiglie;

- collaborazione con le famiglie, accogliendole al momento dell'iscrizione, fornendo traduzione e aiuto nella compilazione della modulistica, creando occasioni d'incontro Scuola - Famiglia;
- coinvolgimento e collaborazione con Enti e Associazioni del Territorio.

6.4 Patto di corresponsabilità educativa

"L'educazione deve tendere allo sviluppo della personalità, dei talenti, delle abilità mentali e fisiche; allo sviluppo del rispetto per i diritti umani e per le libertà fondamentali; alla preparazione ad una vita responsabile in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, uguaglianza fra i sessi e amicizia tra tutti i popoli, gruppi etnici, nazionali e religiosi; allo sviluppo del rispetto per l'ambiente naturale." Convenzione ONU 1989.

In quest'ottica il "*Patto di corresponsabilità educativa*" è un accordo ed un impegno formale e sostanziale tra genitori, studenti e scuola con la finalità di rendere esplicite e condivise, per l'intero percorso della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, aspettative e visione d'insieme del percorso formativo degli studenti.

L'obiettivo del patto educativo, vincolante con la sua sottoscrizione, è quello di "impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa" (nota ministeriale del 31/7/2008).

La scuola, oltre ad essere luogo deputato alla formazione culturale degli studenti attraverso l'insegnamento delle discipline, assume il ruolo fondamentale di affiancare i genitori nell'educazione dei figli sotto gli aspetti personale, relazionale e civile.

La D.D. "G. Garibaldi" propone questo "Patto di corresponsabilità educativa" finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie (art. 3 comma 1 del D.P.R. 235/2007).

Per costruire una forte alleanza educativa tra famiglia e scuola durante tutto il percorso di crescita dello studente, è necessaria una condivisione responsabile di valori quali fiducia, rispetto, solidarietà, collaborazione.

Il Dirigente Scolastico, quale rappresentante dell'istituzione scolastica, assumerà l'impegno affinché i diritti dei genitori e degli studenti siano pienamente garantiti.

6.5 Rapporti con le famiglie

Il dialogo e la collaborazione con i genitori sono considerati preziose risorse per la costruzione, realizzazione, valutazione del progetto formativo, che è centrato sui bisogni degli alunni. Fatte salve particolari situazioni che vengono di volta in volta affrontate dai singoli docenti, dai Consigli di Intersezione, di Interclasse e di classe o dal Dirigente, la scuola offre alle famiglie un ventaglio di diverse opportunità di colloquio e di incontro:

DIRIGENTE:

- ❖ Preferibilmente su appuntamento.

DOCENTI INFANZIA:

- ❖ Su richiesta dei genitori e durante le assemblee di classe .

DOCENTI PRIMARIA E SECONDARIA:

- ❖ Due incontri annuali, nei mesi di febbraio e giugno, al termine di ogni quadrimestre, per la consegna dei Documenti di Valutazione.
- ❖ Due nei mesi di novembre e marzo per colloqui individuali - appuntamenti possibili su richiesta dei genitori e durante le assemblee di classe.

ORGANI COLLEGIALI:

- ❖ Consiglio di Istituto, Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe con la presenza dei rappresentanti dei genitori eletti

6.6 Rapporti tra diversi ordini di scuole

Considerata la "centralità" dell'alunno, il cui sviluppo è un processo continuo nel corso del quale egli apprende in modo differenziato a seconda dell'età, sono previste, nell'ambito dell'autonomia, la progettazione e la realizzazione di percorsi didattico-organizzativi a favore della continuità tra i vari segmenti di scuola.

Vengono curati i rapporti tra i tre segmenti di scuola attraverso la costituzione di commissioni che propongono iniziative finalizzate a:

- passaggio di informazioni;
- realizzazione di attività comuni;
- raccordi disciplinari.

6.7 Gestione sicurezza

L'Istituzione scolastica ha effettuato tutti gli adempimenti connessi al D.lgs. 81/2008 per i luoghi di lavoro. In particolare ha nominato e formato tutte le figure sensibili relative alla sicurezza (RSPP, Addetti alle emergenze, RLS, Addetti al primo soccorso ecc...). Ha adottato un Documento di valutazione dei rischi che viene aggiornato periodicamente e un piano di emergenza che viene aggiornato annualmente. Effettua almeno due prove di evacuazione nel corso dell'anno scolastico e provvederà nel corso del triennio ad aggiornare la formazione di tutte le figure previste e di tutto il personale nonché di tutti gli alunni.

6.8 Gestione privacy

L'Istituzione scolastica è in possesso delle misure minime previste nell'allegato B D.lgs 196/2003 per la gestione della privacy. Ha nominato i vari incaricati per il trattamento dei dati personali e forma periodicamente il personale. Ha adottato il DPSe il Regolamento dei dati sensibili e giudiziari ai sensi del D.Lgs. 196/2003, art. 20, comma 2 e art. 21, comma 2.

Il Regolamento completa il quadro normativo relativo al diritto alla protezione dei dati personali ed alla riservatezza definito dal codice emanato con il d.lgs 196 del 30 giugno 2003.

Nella nostra scuola abbiamo provveduto a dare attuazione al codice per quanto riguarda le autorizzazioni al trattamento dei dati al personale coinvolto, attraverso gli

incarichi conferiti ai docenti ed al personale ATA (assistenti amministrativi e collaboratori scolastici) da parte del Titolare e del Responsabile del trattamento.

Ogni incarico è stato corredato di linee guida contenente istruzioni per il trattamento e la protezione dei dati, è stata fornita l'informativa dei diritti ai soggetti interessati (personale, alunni e genitori e fornitori), sono state definite e vengono applicate e monitorate le misure minime di sicurezza dei dati, è stato stilato il Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Valutazione della scuola

7.1 Valutazione degli alunni

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

La valutazione svolge una fondamentale funzione formativa e trova il suo fondamento nella comprensione della peculiarità del singolo alunno.

Essa accompagna l'andamento quotidiano dell'attività didattica, per un verso dando origine a percorsi individualizzati di apprendimento e, per l'altro, procedendo alla misurazione il più oggettiva possibile del profitto, con modalità propositive di recupero e di miglioramento.

Pertanto, nel tracciare il profilo individuale dell'alunno non si terrà conto solo della sommatoria dei risultati di prove oggettive o tradizionali, ma anche delle seguenti variabili:

- della realtà individuale, familiare ed ambientale, scolastica ed extrascolastica;
- delle attitudini, delle potenzialità, delle capacità personali che devono essere riconosciute e valorizzate;
- dei progressi di apprendimento, di relazione, di responsabilizzazione rispetto alla situazione di partenza e rispetto agli obiettivi della programmazione educativo- didattica generale ed individuale.

Secondo l'attuale quadro normativo costituiscono oggetto della valutazione e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di istituto, sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'interesse, del rispetto delle regole, delle capacità di relazione, dell'impegno manifestato, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;

- la rilevazione delle competenze di base relative agli apprendimenti disciplinari e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli che saranno predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99.

È necessario tenere distinta l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

7.2 Modalità e strumenti di verifica degli apprendimenti

In ottemperanza delle indicazioni del Regolamento sulla valutazione (DPR 112/09 art. 1), le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Curricolo di Istituto, approvato dal Collegio dei Docenti e pubblicato nel Sito web.

L'accertamento (*verifica*) degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante prove di varia tipologia (scritte, orali, pratiche) che devono rispondere ai seguenti criteri condivisi e approvati dal Collegio dei Docenti:

- a) adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno, sia in itinere che sommative;
- b) coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa unità di apprendimento effettivamente svolta in classe;
- c) proposta di prove graduate e/o individualizzate per consentire a tutti gli alunni il raggiungimento degli obiettivi.

La tipologia delle prove è la seguente:

PROVE SCRITTE PROVE PRATICHE

- Componenti
- Relazioni
- Sintesi
- Questionari aperti/a scelta multipla
- Testi da completare
- Esercizi / Risoluzione problemi

PROVE ORALI

- Relazione su attività svolte
- Interrogazioni
- Interventi
- Discussione su argomenti di studio

PROVE PRATICHE

- Prove grafico-cromatiche e tecniche
- Prove strumentali e vocali
- Test motori
- Controllo dei compiti assegnati /dei materiali

7.3 Criteri di valutazione

L'attribuzione del voto all'esito di una verifica risponde ai seguenti criteri guida:

- 10: Conseguimento completo e sicuro di tutti gli obiettivi di apprendimento con rielaborazione personale dei contenuti.
- 9: Conseguimento sicuro di tutti gli obiettivi di apprendimento.
- 8: Conseguimento sicuro di quasi tutti gli obiettivi di apprendimento.
- 7: Conseguimento abbastanza sicuro di quasi tutti gli obiettivi di apprendimento.
- 6: Acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali.
- 5: Raggiungimento parziale/incompleto delle conoscenze e delle abilità fondamentali.
- 4: Gravi lacune negli apprendimenti.

La valutazione delle verifiche non si traduce automaticamente nella valutazione sommativa di fine periodo (fine quadrimestre/anno) ma concorrono ad essa anche le osservazioni sistematiche riferite alla partecipazione alle attività della classe, ai tempi di attenzione, di concentrazione e al grado di interesse.

Di conseguenza, nell'espressione del voto finale, si terrà in considerazione non solo il livello di apprendimento raggiunto ma anche la situazione di partenza e l'evoluzione del processo di apprendimento, il metodo di lavoro, l'impegno dimostrato e la capacità di rielaborazione personale, il livello di utilizzo delle capacità personali, eventuali condizioni sociali o familiari.

Questi criteri valgono anche per l'espressione dei giudizi conclusivi di fine anno (ammissione alla classe successiva).

7.4 Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni

Gli alunni vengono coinvolti nel processo valutativo affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il miglioramento degli esiti di apprendimento e la piena realizzazione della personalità.

In questo senso i docenti del gruppo classe:

- nei limiti e nelle forme adeguate all'età degli stessi informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica, le modalità generali di svolgimento della stessa e i criteri per la valutazione degli esiti;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono tempi e modalità dedicati alla riflessione individuale e/o collettiva, nell'ambito dell'orario di lezione;
- aiutano gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato.

7.5 modalità e strumenti di comunicazione alla famiglia

Le modalità di comunicazione scuola-famiglia sono:

- incontri con i docenti come da calendario fissato all'inizio dell'anno scolastico o al bisogno, su richiesta dei docenti o dei genitori;
- riunioni del Consiglio di Classe e del Consiglio di Interclasse, come da calendario
- fissato o in caso di necessità;
- foglio informativo inter quadrimestrale del 1° quadrimestre per tutti gli alunni;

- foglio informativo inter quadrimestrale del 2° quadrimestre in caso di insufficienze;
- convocazione e colloquio con il Dirigente Scolastico;

7.6 criteri e strumenti di valutazione del comportamento

Scuola Primaria

La valutazione del comportamento nella Scuola Primaria viene espressa da un giudizio analitico redatto mediante una griglia nella quale gli indicatori, declinati secondo i rispettivi descrittori, riguardano la socialità, il rispetto delle regole, l'attenzione, la partecipazione, l'interesse, l'autonomia, i ritmi di apprendimento e il metodo di lavoro.

7.7 valutazione e certificazione delle competenze

Il conseguimento delle competenze di base, delineate nel profilo dello studente al termine del Primo Ciclo e ritenute fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale di ciascuno, costituisce l'obiettivo della scuola e il fine del curriculum scolastico.

Quindi, a seguito di regolare rilevazione, documentazione e valutazione, i docenti certificano i livelli di competenza raggiunti nelle varie discipline al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo grado.

I modelli di certificazione sono predisposti avendo come riferimento i traguardi per lo sviluppo delle competenze prescritti nelle Indicazioni Nazionali.

Le competenze sono valutate secondo tre livelli di acquisizione che hanno i seguenti significati:

- livello base (6): lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, dimostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali;
- livello intermedio (7-8): lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;
- livello avanzato (9-10): lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assume autonomamente decisioni consapevoli.

Le certificazioni, che attestano la padronanza delle competenze progressivamente raggiunte, sostengono gli studenti nel loro percorso di apprendimento, orientandoli verso la Scuola del secondo ciclo di istruzione. Non vanno in ogni caso confusi né automaticamente associati i voti della scheda di valutazione, riferiti agli apprendimenti, con i livelli di sviluppo delle competenze: i primi si riferiscono ai livelli acquisiti nelle conoscenze e abilità previste dal curriculum scolastico; i secondi segnalano la capacità di servirsi di questi apprendimenti in modo autonomo, flessibile e generativo, per affrontare compiti e problemi anche estranei al contesto scolastico.

7.8 linee guida sull'autovalutazione dell'istituto

Secondo le Indicazioni Nazionali la responsabilità dell'autovalutazione ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'Offerta Educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Scopo dell'autovalutazione è, quindi, l'individuazione dei punti di forza e delle aree di criticità presenti nell'azione e organizzazione dell'istituto nel suo complesso, per tendere ad un progressivo e costante miglioramento.

Anche tenendo conto delle indicazioni fornite dal DPR 80/2013, relativo al sistema nazionale di valutazione, la scuola intende procedere attraverso alcuni passaggi fondamentali, costruendo progressivamente gli strumenti di indagine e l'organizzazione necessaria:

- verifiche sommative sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento (previsti dal curriculum), ritenuti strategici dai dipartimenti disciplinari, attraverso la costruzione e somministrazione di prove di accertamento di istituto;
- verifica della funzionalità del POF e della qualità del servizio e dell'organizzazione, attraverso Focus Group e la somministrazione di questionari di soddisfazione al personale e alle famiglie;
- condivisione di un'idea di qualità della didattica da parte del Collegio dei Docenti e sua misurazione attraverso strumenti predisposti dalla funzione strumentale e dalla commissione di lavoro dedicata;
- lettura e interpretazione dei dati raccolti e individuazione di un piano di miglioramento, che costituirà, su proposta del collegio dei docenti, parte degli indirizzi del Consiglio di Istituto per l'aggiornamento e qualificazione del PTOF, a norma dell'articolo 3 del DPR 275/ rendicontazione/pubblicazione degli esiti delle verifiche e dei risultati conseguiti col piano di miglioramento.

Tempi e organizzazione del processo di autovalutazione saranno pubblicati su apposita pagina del sito web.